ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 20 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1728

La Camera approva la legge per la dispensa degli impiegati dello Stato

274 voti contro 42 - Il progetto combattuto dagli oppositori nell'aula - Gli emendamenti dei liberali fiancheggiatori, appoggiati da Oviglio, respinti - Un incidente per una frase di Giunta sugli accordi con la Jugoslavia

ROMA, 19

La Camera deve discutere oggi il progetto governativo per la dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato, per il quale viva l'aspettazione. L'aula è infatti intensamente affollata, quando alle 16 il Presidente on. CASERTANO apre la seduta. Al banco del Governo siedono l'on. Mussolini e tutti i ministri. Anche le tribune sono affollatissime.

Gasparotto per la libertà di pensiero

Primo oratore è l'on. GASPAROTTO (lib. opposizione), il quale domanda se il disegno di legge possa essere accettato da coloro che credono, più che nei partiti, in uno spirito di libertà civile e di uguaglianza morale tra gli uomini, che la conservazione e la dottrina, i due primi fattori del Risorgimento, hanno impresso all'opinione pubblica contemporanea. Osserva che non è possibile negare a un cittadino il diritto di professare opinioni proprie per il fatto di servire lo Stato. Lo stipendio è un vincolo giuridico fra Stato e funzionario, ma la condizione del vincolo non è la soppressione della personalità politica del cittadino. Tutto il movimento ascensionale dei pubblici impiegati e il lavoro legislativo correlativo, furono diretti a stabilire norme di garanzia, tanto per lo Stato quanto per gli impiegati; nè questo movimento, iniziatosi nel 1898 coi postelegrafonici, si può dire sterile di risultati, poichè risvegliò l'attenzione del Paese sui problemi della burocrazia. Tale movimento ha portato alla legislazione sullo stato civile degli impiegati che, attraverso numerosi progetti, sboccò nella legge Giolitti del 1908. Fino allora, in mancanza di legge organica, l'arma del Governo verso gli impiegati era il trasloco:

Aperta la via al concetto della separazione dei poteri e della specificazione delle funzioni che domina il nostro diritto pubblico, la pubblica amministrazione trova soltanto nella legge i fini e i limiti della sua missione. Ora il progetto, esonerando all'art. 1, con provvedimento insindacabile, chiunque non offra garanzie, ovvero possa ritenersi fuori delle direttive del Governo, ammette la possibilità di colpire il pensiero anche nelle forme più innocenti di manifestazioni passate, dando alla legge efficacia retroattiva mentre, sottraendo al funzionario colpito il ricorso giurisdizionale di merito, si sbarra la strada all'eventuale riparazione dell'errore. Confuta i richiami fatti nella relazione a Tocqueville e a Gabelli. Se Aristide Gabelli disse che lo Stato deve a tutto, eccettuato il cuore, usò frase letteralmente e politicamente infelice, perchè tutti i disegni, anche i più alti, finirono per naufragare quando non trassero l'ispirazione, oltre che dalla mente, dal cuore. Alla libertà di opinione si è mai attentato invano, tanto che anche nei tempi più tempestosi, dai Governi di reazione si seppe distinguere fra l'azione del funzionario e la libertà del cittadino. Ricorda che Romagnosi, massone e liberale, potè tener cattedra a Milano anche dopo la restaurazione; che Eliseo Reclus trovò ospitalità nel cattolico Belgio; che Carducci non perdette la cattedra; che Camillo Cavagnari, giudice avvenirista, tenne sempre il suo ufficio di giudice. (*Rumori*).

Esorta la Camera a tener presenti questi precedenti prima di votare una legge che, applicata largamente, finirebbe con l'inserire nel tronco ancora sano della burocrazia italiana un innesto esotico, non adatto al nostro clima, mentre è gloria nostra di aver voluto e saputo salvare anche nelle più oscure certi principi ideali, che formano un riflesso del lontano periodo umanistico. Che se la legge dovesse trovare larga applicazione, pensi la Camera se convenga per pochi casi far ombra a questa grande luce che molti ancora invidiano al nostro Paese. (*Approvazioni, congratulazioni, commenti*).

I pericoli della legge secondo Viola

Segue l'on. VIOLA (combattente), il quale tra i rumori dei fascisti, incomincia dicendo che scopo della legge è quello di mandare a casa gli impiegati antifascisti e afascisti. Questo però autorizzerà i futuri Governi a rendere la partita, sbarazzandosi degli impiegati fascisti.

I FASCISTI IN CORO: Questo non avverrà mai!

VIOLA, prosegue, osservando che il disegno di legge va completamente a ritroso delle più nobili tradizioni dello Stato italiano, che fino dalle sue origini ha sempre consentito ai suoi impiegati di svolgere fuori del loro servizio, una attività di pensiero confacente ai loro sentimenti, purchè non in contrasto con le patrie istituzioni. Teme che si faranno della legge applicazioni odiose anche contro impiegati che nessun rapporto hanno con i partiti di opposizione e che pensano soltanto a lavorare per guadagnarsi la vita. Il disegno di legge avrà conseguenze ancora più gravi nei riguardi dell'Esercito e della Magistratura, che finiranno col perdere la loro caratteristica indipendenza, per diventare anche essi organi di partito (*interruzioni e commenti*), e si verrà nel complesso a creare un organismo burocratico in assoluto contrasto con lo spirito e con la volontà vera del Paese, col proposito di rendere perpetuo al partito fascista l'esercizio del Governo, poco importa se fondato su basi di saggezza e di giustizia: basterà ad esso essere sostenuto dalla Milizia.

TERRUZZI: Ma tu ne eri console!

VIOLA, ricorda che in Inghilterra, dove sono di recente succeduti al potere tre partiti diversi, neppure i laburisti hanno pensato alla conquista degli organi burocratici dello Stato, che devono restare indipendenti al servizio della Nazione e non della fazione. Afferma che il fascismo non può pretendere di governare con la forza. Non è l'Italia un paese ove possano essere conquistatori e conquistati; in Italia, cittadini e partiti, debbono sentirsi tutti uguali dinanzi alle leggi dello Stato. Quindi questi tentativi di fascistizzazione nello Stato da parte del Governo, non potranno che aggravare gli inconvenienti attuali. Alla diminuita libertà di riunione e alla già soppressa libertà di stampa, verrà ad aggiungersi la soppressione della libertà di pensiero. Conclude formulando l'augurio che gli uomini responsabili del fascismo moderino i loro spiriti irrequieti, per permettere a tutti i cittadini di sentirsi fratelli e a lavorare concordi per il bene della Patria comune. (*Commenti*).

Soleri e la fascistizzazione dello Stato

SOLERI (lib. d'opposizione) dichiara l'opposizione recisa sua e dei suoi amici al disegno di legge, che pone di fronte in imprecisa e non conciliabile antitesi la concezione liberale e quella fascista, poichè ne è principio informatore l'identificazione del partito con la Nazione e del Governo con lo Stato. Il fascismo non poteva proporre nulla di più idoneo per realizzare l'isolamento al quale aspira; tanto che la proposta di questa legge è partita dalle rive estreme del fascismo.

MUSSOLINI: Da me, da me; è partita da me!

SOLERI: Io non ho mai detto che lei non possa appartenere all'ala estrema del partito. (*Rumori, approvazioni; l'on. Farinacci batte le mani*). Certo gli elementi intransigenti del partito hanno voluto questa riforma, facente parte di quel programma che tende a trasformare il regime liberale, fondato sullo stato giuridico di tutti i cittadini nell'ambito delle leggi, in uno Stato di partito diretto all'asservimento di tutti i poteri e di tutte le amministrazioni al fascismo, per assicurargli in luogo del consenso la conservazione indefinita del Governo. Il disegno di legge è l'espressione più tipica di tale tendenza, perciò non può meravigliare l'opposizione dei liberali i quali credono che la legge deve essere anche garanzia per ciascuno di poter compiere ciò che la legge non vieta e di poter fruire delle libertà costituzionali. La compressione di tali libertà non è espressione di forza, ma rappresenta un illegalismo che accentua la esasperazione degli animi, (*Commenti, rumori*), tanto più dannosa di fronte a situazioni che sembrano oggi aggravarsi per l'economia del Paese, turbato dalla crisi politica e dalla crisi monetaria. (*Commenti, proteste, rumori*). Il disegno di legge è diretto non soltanto contro i funzionari, ma anche, e forse più, contro i cittadini dissenzienti dal regime, poichè tende a togliere la sicurezza dell'imparzialità dell'opera dell'amministrazione ed a creare, con l'intimidazione sui funzionari, un regime di favore per i cittadini di un partito, mentre l'amministrazione pubblica deve essere amministrata soltanto nell'interesse del Paese.

Non hanno poi valore i precedenti storici e politici citati dalla relazione ministeriale, poichè essi si riferiscono soltanto ai regimi di dispotismo e alle democrazie estreme, e ad ogni modo non colpiscono mai la libertà di coscienza dei funzionari. Il rapido avvicendamento dei funzionari degli Stati Uniti di America verificatosi in tempi passati, trovava la sua ragione nella elettività per la massima parte dei funzionari, e non fu scevra di inconvenienti scomparsi in questi ultimi anni, appunto perchè fu evitata la rinnovazione così frequente della burocrazia. Infine, il pensiero di Cavour ricordato dalla relazione ministeriale, è in completo contrasto con lo spirito del presente disegno di legge. Cavour nel 1852 espresse chiaramente alla Camera il concetto che la burocrazia deve essere posta al riparo del capriccio dei partiti. E l'oratore e i suoi amici, appunto nella fede che conservano in questo principio liberale che informa la storia, la costituzione e il diritto pubblico italiano, trovano la migliore giustificazione per votare contro il disegno di legge, che ritengono insano e contrario a tutte le tradizioni di libertà e di giustizia del Paese. (*Congratulazioni degli oppositori nell'aula e vivi commenti su tutti i banchi*).

L'on. Farinacci si reca presso l'on. Soleri ed i due discutono animatamente. Ad un certo punto si ode l'on. Soleri alzare la voce, mentre l'on. Farinacci scuote le spalle. Interviene il Presidente scampanellando ed invitando i deputati a far silenzio.

Un fascista e un comunista

CARBONI si occupa del contenuto giuridico del disegno di legge osservando che se è lecito richiedere ai funzionari una perfetta consonanza spirituale con lo Stato, non è invece ammissibile esigere da essi la stessa consonanza col Governo, che è soltanto uno degli organi dello Stato. Il disegno di legge confonde il concetto di Stato con quello di Governo e conferisce a questi attributi che sono assoluta prerogativa dello Stato. E' questo un errore giuridico che non può non essere rilevato. L'oratore segnala questo pericolo, e si augura che la visione della realtà e l'interesse della Nazione si sovrappongano ad ogni criterio partigiano. (*Commenti*).

MORENO (fascista), afferma che, sia il Governo, sia la Commissione parlamentare, non hanno inteso di confondere in una le due distinte concezioni dello Stato e del Governo. Tanto il Governo che la Camera intendono con questo disegno di legge rafforzare l'autorità e il prestigio del Governo contro le deviazioni e le debolezze subite per opera dei passati Governi.

MAGRINI (fascista) dice che il disegno di legge è indispensabile non solo per accelerare l'esecuzione dei provvedimenti contro i funzionari che inceppano l'azione del Governo ma anche per evitare che costoro si trincerino dietro la mancanza di tassative disposizioni di legge. Rilevando le critiche mosse dall'opposizione, nota che furono i governanti del passato a dare l'esempio della creazione di una fitta rete di funzionari a loro personalmente devoti e ligi alla loro volontà, in ogni strato della gerarchia statale. (*Approvazioni*). L'opposizione non può quindi lamentarsi che il Governo fascista, con questo disegno di legge squisitamente politico provveda ad eliminare ogni causa di remora all'esecuzione della sua volontà, dovuta a funzionari ancora asserviti a nefaste tendenze di precedenti Governi. Non solo, ma il fascismo che ha restaurato la potenza italiana distruggendo lo Stato indifferente ed agnostico, assurdo tutelatore insieme dei difensori e dei negatori della Patria, coincide ormai con la Nazione; perciò può bene esigere che i funzionari servano questo rinnovato sentimento nazionale. (*Applausi*).

RIBOLDI (comunista) rileva che questa legge segue quella che autorizzò la dispensa dei funzionari per scarso rendimento e di cui il Governo si servì per allontanare dal servizio impiegati avversari al fascismo (*interruzioni, rumori*). La legge attuale non è che il corollario di quella recentemente approvata contro la Massoneria (*commenti*) e tende a combattere funzionari che già furono amici e sostenitori del Governo, e che lo aiutarono nella partigiana applicazione della legge precedente, e che oggi vedono il Governo volgersi contro di loro. Anche in Russia la burocrazia quando la rivoluzione bolscevica si approssimava e poi fu attuata, fece opera, sospinta dal Governo socialdemocratico precedente, per sabotare l'opera del Governo degli operai e dei contadini, che riteneva di breve durata. Il Governo soviettista dovette difendersi da questa burocrazia, ma seppe in ciò tenere una linea di condotta assai diversa da quella del Governo fascista. (*Rumori*). Quanto al concetto espresso nella relazione del ministro, che gli impiegati debbono uniformarsi completamente alle direttive del Governo, esso non è nè nuovo nè fascista, è anzi un concetto vecchissimo, attuato da Napoleone I, il quale esigeva dagli impiegati il sacrificio completo della coscienza; poi dalla restaurazione borbonica e successivamente dalla restaurazione bonapartista. Pertanto il carattere di questo disegno di legge non è affatto rivoluzionario, ma schiettamente reazionario. Per queste ragioni i deputati comunisti affermano la loro opposizione al disegno di legge, ammonendo la burocrazia che dai partiti della borghesia non potrà mai ottenere la difesa dei propri diritti.

Il progetto difeso dall'on. Rocco

Ha ora la parola il ministro della Giustizia.

L'on. ROCCO premette che egli è un funzionario che serve lo Stato da 28 anni e appartiene a una vecchia famiglia di funzionari, onde non può e non deve essere sospettato di essere poco amico della famiglia degli impiegati, per la quale ha lottato e non invano. Mai pertanto avrebbe apposto la firma ad una legge ostile alla classe degli impiegati, che è fedele e fu capace di fare funzionare la macchina dello Stato in tempi tristi, quando dall'alto e dal basso infieriva l'anarchia. Il disegno di legge non è dunque provvedimento di persecuzione, ma provvedimento di necessaria difesa.

E' noto l'abisso che esiste fra fascismo e opposizione: sono quindi naturali le critiche dell'opposizione contro tutto ciò che fa e non fa il fascismo. Il fascismo si è sempre comportato con generosità, ma ogni generosità ha un limite nella necessità. Sotto l'assillo della necessità è stato presentato il disegno di legge, che ha carattere politico. Esso mira a costituire una consonanza di sentimenti fra Governo e funzionari, senza la quale la fedeltà è un nome vano. La formula famosa dello scarso rendimento introdotta dall'on. Nitti, si presentava a tutte le insidie. Il Governo fascista non è ricorso a questo mezzo ripugnante alla sua mentalità; il Governo intende avere strumenti adatti per l'esecuzione della sua volontà; e quindi deve provvedere di conseguenza. E' solo la minima parte degli impiegati che si occupa di politica. Quindi, dichiarando il carattere politico del disegno di legge, si rassicura la grande massa dei funzionari. Il ministro come giurista ha tenuto molto a che il provvedimento avesse carattere giuridico, ed esso risiede appunto nella sua temporaneità.

Si è detto che si introduce un principio pericoloso nella legislazione, in quanto potrà essere seguito da altri Governi per altri fini. E' bene a questo proposito parlare chiaro. L'attuale Governo non è un Ministero: esso segue la rivoluzione dell'ottobre 1922. Un grande rivolgimento, spirituale più ancora che politico, che condusse al Governo uomini, la cui mentalità era enormemente diversa da quella dei liberali, che per oltre 40 anni avevano governato il Paese. Quindi, tiene molto che gli strumenti dell'amministrazione statale non siano nemici di questa idea e di questa mentalità. Del resto, questa necessità si foggia di strumenti adatti. La realizzazione della propria volontà non è stata sentita solo dal Governo fascista. Così l'on. Giolitti ha collocati nei posti direttivi dei punti più importanti dell'organismo statale uomini di sua completa fiducia, che servivano un uomo, non un'idea, come la servono i fascisti. (*Applausi*).

Ciò che si chiede agli impiegati

Questo si chiede agli impiegati: di comprendere l'idea fascista, che si concreta nel riconoscere l'Italia anzitutto e soprattutto, sopra la democrazia, sopra il liberalismo, sopra la Massoneria, sopra l'universalismo. (*Applausi*). Nessun impiegato si può ritenere diminuito, quando gli si chiede quella stessa fede nazionale che anima il Governo fascista. Poichè precedenti si sono citati, deve ricordare che in nome della libertà e della democrazia la Francia di Combes volle asservire all'idea anticlericale tutta la burocrazia. Il Governo fascista vuole asservire gli impiegati solo all'idea della Patria. (*Applausi*).

Si è detto che il disegno di legge confonde lo Stato col Governo e il partito. Ha già risposto il relatore, cui il ministro si associa. Lo Stato è persona astratta; il Governo non è che l'organo dello Stato: concepire l'impiegato fedele allo Stato e nemico del suo organo, è concepire l'assurdo. Quanto poi all'obbiezione della confusione dello Stato col partito, deve dichiarare che l'identificazione dello Stato col fascismo, che coincide con la Nazione, è perfettamente logica e giuridica. Lo Stato è la Nazione che si organizza sotto un supremo potere, e il fascismo è la reazione storica della Nazione. (*Approvazioni*). Si è anche detto che con questa legge il fascismo si isola da tutti gli altri partiti. Ora, essere isolato dagli altri partiti non vuole dire essere isolato dalla Nazione, e questo è quello che interessa, perchè i partiti sono piccoli transeunti aggruppamenti, mentre la Nazione non muore. (*Applausi*).

Non crede che questa legge importerà oneri finanziari molto gravi, che se così fosse, il ministro delle Finanze se ne sarebbe preoccupato. Nè crede all'inconveniente dell'esodo dei migliori funzionari. Non sarebbero i migliori quelli che temessero di essere controllati nei loro sentimenti di devozione alla Patria. Essa colpirà solo pochi gruppi di politicanti, annidatisi nei Ministeri nell'ultimo imperversare della socialdemocrazia. Allontanando questi funzionari che sabotano l'azione fascista, e nello stesso tempo danno tristi esempi di indisciplina, il Governo avrà compiuto un preciso dovere. Deve ripetere che lo spirito del disegno di legge non è spirito di persecuzione, ma di difesa valida e necessaria, contro l'azione di foschi sabotatori dei tempi in cui 600 ferrovieri avevano il permesso permanente per andare in giro a far propaganda contro lo Stato. (*Vivi applausi*). Ora non si può consentire che tornino questi tempi, e se il desiderio degli oppositori è di ricondurre a quella pratica di Governo, il fascismo è ben lieto di averli contrari. (*Vivissimi e ripetuti applausi; molte congratulazioni*).

Due emendamenti di Sarrocchi

Chiusa la discussione generale, è riservata la facoltà di parlare ai relatori e ai presentatori di ordini del giorno.

Il relatore SARDI non ha nulla da aggiungere alla relazione e fa suoi i concetti giuridici, politici e spirituali esposti dal ministro. Tiene solo ad esprimere al Governo, e più particolarmente al Presidente del Consiglio ed al Guardasigilli, il proprio plauso, riconoscente di aver dato al Paese questa legge. Raccomanda che di questa legge si faccia la più pronta e completa applicazione.

SARROCCHI, per dichiarazione di voto, premette che il gruppo liberale nazionale è assai esitante nel riconoscere i vantaggi del disegno di legge. Esso non ritiene che al concetto di libertà politica ripugni la difesa dello Stato contro impiegati infedeli od ostili, ma teme che un'applicazione incauta o eccessiva possa compromettere senza giusta causa diritti validamente costituiti e che sia difficile dissipare dalla burocrazia, fondamentalmente onesta, un turbamento di coscienza e disperdere nei cittadini preoccupazioni di una minore imparzialità nella pubblica amministrazione.

Ma poichè il Governo sotto la sua responsabilità politica chiede questi temporanei poteri, non crede di poter rispondere con un reciso diniego che presupporrebbe un generale dissenso con la politica del Governo e larghe affinità con le opposizioni. Invoca perciò una formula, ed in tal senso ha presentato un emendamento, nel senso che le manifestazioni di incompatibilità con le direttive del Governo che daranno luogo all'esonero, debbano essere di carattere essenziale e derivanti dall'inosservanza dei particolari doveri dell'impiegato per la particolare e specifica natura della sua funzione. Il gruppo ritiene pure che questa legge, per il suo carattere eccezionale, non possa applicarsi ai magistrati dell'ordine giudiziario, (*vivi commenti*), anche perchè sarebbe superflua o dannosa: superflua, in quanto è strana l'ipotesi di un magistrato che, dimentico dell'altezza della sua posizione, si abbandoni a manifestazioni politiche incomposte tradendo i doveri del suo proprio ufficio e dimostrandosi incapace di adempirli con parzialità: in questa ipotesi, del resto, egli potrebbe essere colpito ed eliminato coi mezzi ordinari; dannosa, poi, se può far temere un sindacato politico sulle pronuncie del magistrato e può aprire la via a indagini, sospetti o delazioni. Ritiene infine che ai funzionari si debba concedere di conoscere le cause per le quali si provvederebbe al loro esonero, in modo che sia possibile la difesa contro accuse ingiuste ed infondate a coloro che possono essere facile bersaglio di sospetti o delazioni per una consuetudine di austera riserva. Con questa proposta e con queste riserve, il gruppo approva il passaggio alla discussione degli articoli. (*Commenti*).

La votazione nominale

Il PRESIDENTE avverte che sul passaggio alla discussione degli articoli è stato chiesto l'appello nominale. Il Governo vi pone la questione di fiducia.

MUSSOLINI (scattando): Protesto; io non chiedo la fiducia.

CASERTANO: E' implicita nel passaggio agli articoli.

S'inizia così l'appello nominale, che dura circa 25 minuti, e dà il seguente risultato:

Presenti e votanti	316
Favorevoli	274
Contrari	42

La Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli.

Hanno votato contro il passaggio, e si sono pertanto pronunciati contro il disegno di legge, i seguenti deputati:

Bavaro, Beneduce, Besednjak, Bianchi Vincenzo, Boeri, Borin, Carboni, Codacci-Pisanelli, De Grecis, Ducos, Fazio, Ferrari, Gasparotto, Gennari, Giovannini, Graziadei, Lanza di Trabia, Lo Sardo, Maffi, Musotto, Orefici, Paoletti, Paratore, Pasqualino-Vassallo, Pellanda, Pennisi, Santa Margherita, Piselli, Pivano, Poggi, Riboldi, Riccio Vincenzo, Rocca Massimo, Rossini, Rubilli, Salandra, Savelli, Soleri, Srebrnic, Susi, Salentini, Viola, Wilfan.

Subito dopo proclamato il risultato della votazione, si alza a parlare l'on. MUSSOLINI il quale dice: Non posso accettare gli emendamenti proposti dall'on. Sarrocchi. Non starò a ripetere le ragioni che ha spiegato l'on. Rocco, dicendo perchè la magistratura debba essere contemplata nella legge, perchè non credo possa costituire una eccezione; altrimenti anche le magistrature straordinarie dello Stato potrebbero rivendicare lo stesso diritto. Voi comprendete che se un piccolo impiegato dello Stato svolge opera sovversiva, non danneggia tanto quanto potrà danneggiare un consigliere di Stato o altri che appartenga ad un alto consesso. Gli atti hanno un valore a seconda dell'ambiente in cui sono compiuti e del grado rivestito da chi li compie. Prego quindi l'on. Sarrocchi di voler ritirare l'emendamento sulla magistratura, che il Governo non può accettare. Per quanto si riferisce all'altro emendamento per il diritto di ricorso, il Governo ne terrà conto a titolo di raccomandazione nell'applicazione della legge. (*Vivi applausi*).

SARROCCHI dichiara di mantenere gli emendamenti, perchè convinto della loro utilità.

Fra Oviglio e Mussolini

OVIGLIO dichiara che voterà gli emendamenti anche in quanto essi rappresentano la continuazione dell'opera da lui svolta al Governo. (*Commenti*). Lo so — aggiunge — che la mia opera ha suscitato le critiche di qualche compagno di fede, ma essa è stata ispirata alla salvaguardia della sovranità della magistratura. (*Commenti*).

MUSSOLINI (*segni di viva attenzione*): E' meglio parlarci chiaro. Se io mi sono deciso a prendere dopo tre anni l'iniziativa di questo disegno di legge, l'ho fatto a ragion veduta. Il disegno di legge non ha ragioni persecutorie...

OVIGLIO: Ne sono sicuro.

MUSSOLINI: ...nè contro l'uno nè contro l'altro.

OVIGLIO: Ne sono certo.

MUSSOLINI: La burocrazia io l'ho difesa in questa Camera altre volte, ma il 17 giugno dell'anno scorso ho compreso che era stato un errore non aver proceduto subito dopo la Marcia su Roma all'epurazione della burocrazia. (*Approvazioni*). Io divido gli impiegati in tre categorie: i tesserati del nostro partito, i quali naturalmente ci sono fedelissimi; i non tesserati apolitici, i quali sono l'enorme maggioranza; ma ci sono anche — e potrei citare, e l'on. Oviglio lo sa; una quantità di episodi — nei principali gangli nervosi dello Stato individui, i cui principi non possiamo assolutamente tollerare anche per una ragione morale. Mi duole che di costoro se ne trovino anche nella magistratura. Alcuni magistrati che avrebbero dovuto astenersi dal parteggiaro, lo hanno invece fatto e anche clamorosamente.

All'on. Oviglio dirò che un'insigne giurista dell'Università di Padova, il prof. Mazzini, ha sostenuto con efficacia di argomenti giuridici, che il Governo aveva diritto, dopo la Marcia su Roma, di crearsi la sua propria magistratura. Non lo abbiamo fatto: ce ne pentiamo; ma oggi come oggi riteniamo urgente procedere all'epurazione, anche perchè non siamo un Ministero, un Governo: siamo un regime (*grandi e prolungati applausi*), per cui la burocrazia rappresenta una fonte di vitalità. I compiti che dobbiamo risolvere sono urgenti, immensi, formidabili e farebbero tremare le vene e i polsi a un uomo più forte di me. Esigo che nella burocrazia tutti, dal primo all'ultimo, non facciano del sabotaggio. Da quando sono al Governo ho constatato che molti provvedimenti, anche urgenti e già deliberati, morivano o stagnavano sui tavoli degli impiegati. La durata della legge ne definisce del resto la portata politica. (*Vivi, reiterati applausi*).

Gli emendamenti respinti

SARDI (relatore) è di avviso che nessuno degli emendamenti Sarrocchi sia da accettarsi. Il primo è superfluo, perchè in sostanza riproduce lo spirito dell'articolo formulato nel disegno di legge con tanta precisione giuridica e morale. Si oppone poi alla contestazione degli addebiti che può ingenerare gravissimi dubbi. Non si tratta di persecuzione contro l'impiegato, ma di constatazione di una incompatibilità spirituale, che deve essere lasciata alla discrezione saggia e misurata del Governo. Nessuna eccezione può farsi per la magistratura, perchè se questa avesse diritto ad un trattamento speciale in vista della sua funzione, altre categorie, come quelle della Corte dei Conti, dei professori universitari, degli alti gradi dell'Esercito, vi avrebbero eguale diritto. Del resto, i provvedimenti saranno presi dal Governo il quale ne risponde politicamente alla Camera.

ROCCO, trattandosi della magistratura, sente il dovere di intervenire quale ministro della Giustizia. Noi esigiamo — dice — che nella magistratura non si faccia della politica, e tanto meno antigovernativa. Mi auguro del resto che la legge non avrà occasione d'essere applicata alla magistratura, ove non c'è che una piccola minoranza di politicanti, che da se stessa si è già messa al bando. (*Applausi*).

Vengono messi ai voti gli emendamenti, che sono respinti. In sostegno sono i voti favorevoli degli on. Sarrocchi ed Oviglio, il quale ultimo però vota solamente quello riguardante la magistratura. Si approvano quindi rapidamente gli altri articoli. Il progetto di legge è quindi approvato e viene rinviato allo scrutinio segreto.

Mussolini chiede spiegazioni a Giunta

L'on. CASERTANO comunica l'ordine del giorno della seduta antimeridiana e di quella pomeridiana di domani, e sta per togliere la seduta, quando l'on. MUSSOLINI domanda la parola e fra la più viva attenzione dei pochi deputati presenti, dice:

— L'on. Giunta, in una sua interruzione al discorso pronunziato ieri dall'on. Dudan a proposito di Fiume, disse: «E' la politica del conte Sforza messa in pratica dal Governo fascista per mezzo del sen. Contarini.» Desidero che l'on. Giunta dia a me e alla Camera spiegazioni in proposito.

GIUNTA: Le darò per un doveroso riguardo alla persona di S. E. Mussolini. Io sono entrato ieri in quest'aula, quando l'on. Dudan con tutta la passione di un dalmata pronunziava la sua vibrata ed accorata protesta contro un disegno di legge approvato tra l'indifferenza della Camera e che mutila Fiume. Io che ho vissuto tutta la passione fiumana, prima come combattente, poi come legionario e come fascita e che ho avuto l'onore di scrivere l'ultima parola della gesta fiumana il 3 marzo sul «Mas» leggendario, e ho lasciato a Porto Baros 7 morti e 22 feriti liquidando lo zanellismo, ho interrotto l'on. Dudan, dicendo che il Governo fascista sanzionava la politica del conte Sforza, mutilando Fiume. Purtroppo è una verità.

MUSSOLINI (*scattando*): Lo nego in pieno; Fiume è italiana, e annessa all'Italia! C'è stato il Re d'Italia!

GIUNTA: Io che fui incaricato dal partito fascista di sorvegliare la Conferenza di Genova e gli accordi di Santa Margherita, dove Porto Barros fu ceduto alla Jugoslavia, perchè Porto Barros fu ceduto alla Jugoslavia con gli accordi di Santa Margherita e non col trattato di Rapallo...

MUSSOLINI: Non dal trattato di Rapallo: dalla lettera segreta di Sforza.

GIUNTA: Bisognava che il Governo fascista la strappasse.

MUSSOLINI: Bisognava fare la guerra alla Jugoslavia.

GIUNTA, conclude, dichiarando di aver creduto di fare il suo dovere elevando la sua protesta. Del resto, il sen. Contarini, oltre che segretario generale agli Esteri, fa parte anche del Senato, e in quella sede egli avrebbe potuto rispondere.

Vivace replica del capo del Governo

MUSSOLINI: Io non posso dichiararmi soddisfatto di questa dichiarazione dell'on. Giunta, perchè anche io ha vissuto la passione fiumana ed ho portato persino un aeroplano a Fiume da Novi Ligure; quindi lasciamo stare la questione del passato. Ma io non intendo che si dica che la politica di realizzazione del Governo fascista, diretta assolutamente ed esclusivamente da me, e che ha sanato delle situazioni che erano irreparabili (*vive approvazioni*) sia la politica di un uomo che qualifico in questa assemblea come un mentitore e come un traditore. (*Vivissimi applausi, grida di viva Mussolini!*). Porto Baros, non è stato ceduto alla Jugoslavia dal Governo fascista. Quando siamo andati nel 1922 a Roma, c'erano stati dei patti firmati, e secondo l'art. 4 del trattato di Rapallo, Fiume avrebbe dovuto essere Stato autonomo, e cioè alla fine Stato croato. (*Commenti*). Noi, lottando tenacemente siamo riusciti a fare Fiume, sia pure mutilata co nostro grande dolore, una città italiana, e con la nostra politica — l'on. Giunta dovrebbe ricordarlo — abbiamo ottenuto il rifiorire dell'emporio triestino, perchè gli slavi al di là del Nevoso esistono, ed una politica operante e lungimirante non li può ignorare. Ricordo ancora che se oggi la bandiera italiana non è ammainata nell'Egeo e nemmeno nel Giuba, quando si voleva creare una ridicola identità in queste due disparatissime questioni, lo si deve al Governo fascista (*approvazioni*); e se oggi abbiamo ripreso lentamente qualche cosa delle nostre posizioni in Adriatico, specialmente in Albania, lo si deve al Governo fascista, che non è responsabile dell'abbandono ignominioso di Vallona, perchè il responsabile è il conte Sforza, ex ministro degli Esteri. (*Vivissimi applausi*).

Quando si vive, come vivo io, la politica estera, con passione intensa di tutti i giorni e di tutte le ore che le grandi pratiche della politica estera sono scritte di mio pugno — non posso permettere che un deputato fascista, al quale riconosco dei grandi meriti, faccia delle interruzioni che possono essere interpretate in Italia e oltre confine in maniera incerta, obliqua e forse sinistra. Questo è un momento in cui la politica estera del Governo fascista è straordinariamente attiva, e deve affrontare difficoltà che farebbero tremare le vene e i polsi ad un uomo che fosse di statura infinitamente superiore alla mia. Ritengo chiuso l'incidente, ma prego i deputati quando si parla di politica estera — che non deve essere confusa con l'interna, perchè la politica interna ha un raggio limitato, mentre la politica estera si estende ai rapporti con altri popoli — di controllare il proprio linguaggio. (*Applausi vivissimi prolungati, grida ripetute di: viva Mussolini!*).

Il Presidente alle 21.40 toglie la seduta. Mentre l'on. Mussolini si avvia verso l'uscita, i deputati rinnovano la dimostrazione al Capo del Governo.

I demosociali torneranno alla Camera
Il gruppo solidale con Di Cesarò

ROMA, 19

Si sono riuniti stasera i deputati demosociali per discutere della situazione venutasi a creare in seguito alle dimissioni rassegnate dall'on. Di Cesarò da membro della Giunta esecutiva delle opposizioni aventiniane. Il gruppo ha riconfermato l'incarico dell'on. Di Cesarò e lo ha incaricato altresì di esprimere il dissenso del gruppo e del partito per le decisioni adottate recentemente dalla Giunta e di dichiarare che la democrazia sociale non si sente di assumere oltre le responsabilità della secessione.

Gli on. De Nobili e Benassi dimissionari
ed espulsi dal partito fascista

ROMA, 19

Hanno presentato le dimissioni da deputati, gli on. De Nobili e Tommaso Benassi. La lettera di dimissioni dell'on. De Nobili è diretta al Presidente del Consiglio e dice:

«Il progetto di legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato afferma ufficialmente e definitivamente una direttiva di Governo e di partito, nella quale non è possibile consentire. Gli stessi sentimenti che mi indussero ad inscrivermi ai fasci italiani di combattimento quando la battaglia da Lei diretta era per la restaurazione dell'autorità dello Stato e in difesa della libertà minacciata dalla licenza sovvertitrice, mi obbligano oggi, per dovere di sincerità, ad uscire dalle file del partito. Presentato agli elettori nell'aprile del 1924 quale candidato fascista, compio oggi il dovere di rassegnare il mandato parlamentare. Ho infine l'onore di presentare all'E. V. nella qualità di ministro per gli Affari Esteri le dimissioni di primo segretario di Legazione. Profondamente addolorato che la decisione imposta dopo maturo esame della mia coscienza mi costringa a separarmi da Lei, La prego di credere, signor Presidente, ai miei sentimenti di personale devozione».

La lettera dell'on. Tommaso Benassi è diretta al Presidente della Camera e dice:

«Obbedienza e disciplina, che mi sono doverose ed accettabili come suddito e come gregario, contrastano alla funzione e alla religiosa responsabilità di legislatore, onde è che io non potendo sottomettere a quelle il mio giudizio e il mio voto, ma repugnando a confonderle sia pure con attenuazioni verbali a quelle degli oppositori, prescelgo rinunciare, come rinuncio, al mandato parlamentare».

Il segretario generale del partito fascista, on. Farinacci, venuto a conoscenza delle lettere dei due deputati, ha diramato senza altro una comunicazione, con cui i deputati De Nobili e Benassi sono radiati dal partito fascista.

Il fratello del conte Sforza arrestato
sotto l'imputazione di vilipendio dello Stato

ROMA, 19

E' stato arrestato stasera a Massa Carrara il fratello dell'ex ministro degli Esteri conte Sforza. L'arresto è avvenuto in seguito ad una perquisizione, ed è motivato col sequestro di opuscoli di propaganda contro le istituzioni e di vilipendio all'autorità dello Stato.

Cassa, bilancio, debiti e circolazione
al 31 maggio 1925

ROMA, 19

Il ministro delle Finanze comunica:

«E' in corso di pubblicazione il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale*, contenente il conto riassuntivo del Tesoro, la situazione di bilancio, quella riassuntiva del debito pubblico al 31 maggio 925, gli indici più recenti del movimento economico italiano, nonchè il bollettino dei conti degli istituti di emissione e delle aziende annesse pel mese di maggio 1925.

Dal conto di cassa si rileva che nei primi 11 mesi dell'esercizio corrente (1. luglio - 31 maggio) gli incassi per le entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno superato i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie, di 2 miliardi, 914 milioni, e che le disponibilità di cassa sono diminuite nel mese di 208 milioni, passando da un miliardo, 889 milioni, quali erano al 30 aprile u. s. a un miliardo, 681 milioni, quali risultarono al 31 maggio. Di speciale importanza sono le variazioni verificatesi nella consistenza dei debiti pubblici, che diminuiscono di complessivi 2 miliardi, 156 milioni dal 1. luglio 1924 al 31 maggio corrente anno, e di 168 milioni nel mese di maggio u. s., nel quale ultimo periodo i buoni del Tesoro ordinario diminuirono di 641 milioni, mentre i buoni novennali aumentarono di 486 milioni. La diminuzione complessiva verificatasi nella consistenza dei buoni ordinari, nei primi 11 mesi del corrente esercizio, fu di 4 miliardi, 401 milioni, mentre nello stesso periodo i buoni novennali aumentarono di un miliardo, 950 milioni e le obbligazioni 4.75 percento a 25 anni di un miliardo, 464 milioni.

La situazione del bilancio mostra che le entrate accertate dal 1.o luglio 1924 al 31 maggio 1925 superano le previsioni di 2 miliardi e 511 milioni, rimanendo inferiori di 28 milioni al maggiore accertamento delle entrate in confronto alle previsioni verificatesi per lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda la spesa, negli 11 mesi del corrente esercizio si ebbero maggiori impegni in confronto con la previsione per 66 milioni, mentre nell'esercizio precedente, per lo stesso periodo, si erano avuti minori impegni per 702 milioni. Il totale degli impegni assunti a carico di tutto l'esercizio, raggiungeva al 31 maggio u. s. 19 miliardi e 688 milioni, mentre era di 20 miliardi e 562 milioni nell'esercizio anteriore. La quota degli stanziamenti di bilancio non ancora impegnata ammontava al 31 maggio a 114 milioni, mentre era di 497 milioni nell'esercizio precedente. Il disavanzo per i primi 11 mesi dell'esercizio in corso ammonta a 164 milioni, mentre era di 180 milioni nell'esercizio 1923-24.

La circolazione totale, bancaria e di Stato, ammontaav al 31 maggio u. s. a 19 miliardi 843 milioni, con un aumento di 98.9 milioni rispetto a quella del 30 aprile corrente anno, ma con una diminuzione di 149 milioni in confronto al 31 marzo 1925. L'aumento si è verificato nella circolazione per conto del commrecio propriamente detto, la quale è passata dal 30 aprile al 31 maggio da 6.917 milioni a 7.006 milioni.

Gli investimenti netti delle società ordinarie per azione ammontarono nei primi 5 mesi del 1925 a 3.762 milioni, menrte furono di 1.979 milioni per lo stesso periodo del 1924. L'indice generale delle quotazioni dei titoli passa da 127.7 qual'era nell'aprile u. s. a 137.7 per il maggio, superando di tre punti l'indice del marzo. Le esportazioni nel primo quadrimestre del 1925 ammontarono a 5 miliardi 346 milioni, con un aumento di 994 milioni sulle cifre segnate per lo stesso periodo del 1924, mentre le importazioni furono di 9088 milioni con un aumento di 3.270 milioni su quelle del 1924. L'eccedenza dell'importazione sull'esportazione ammonta così per il primo quadrimestre del corrente anno a 3.742 milioni mentre risultava di 1.466 per lo stesso perido del 1924.

Il credito dei depositanti nelle casse di risparmio postali ammontava al 31 maggio a 10.995 milioni, mentre i depositi raccolti nelle casse di risparmio ordinarie ascendevano al 31 marzo a 12.757 milioni. Il complessivo ammontare dei depositi delle principali banche raggiungevano al 30 aprile u. s. 3.390 milioni, quelli nelle principali banche regionali assommavano a 1.314 milioni al 31 marzo 1925.

La disoccupazione risulta di 126.631 operai, con una diminuzione di 24.031 sulla cifra al 31 marzo 1925.

I provvedimenti del Governo e dei grandi Istituti di credito

per fronteggiare la crisi dei cambi

La situazione è rischiarata - La grande riunione odierna alla Banca d'Italia

ROMA, 19

Nella giornata d'oggi sono continuati i colloqui tra l'on. De Stefani ed i dirigenti degli istituti bancari e delle grandi organizzazioni finanziarie in merito alla questione dei cambi. Notevole importanza si annette nei circoli finanziari e governativi alla riunione che si terrà nelle prime ore del pomeriggio di domani presso la Direzione generale della Banca d'Italia, alla quale interverranno i rappresentanti dei maggiori istituti di credito. Si esclude che alla riunione di domani debba partecipare anche qualche rappresentante del Ministero delle Finanze. I risultati dell'adunanza saranno comunicati a riunione avvenuta al ministro De Stefani.

Le cause della crisi

Per quanto si riferisce alle ragioni che hanno portato alle note oscillazioni bancarie, nelle sfere competenti si fanno risalire ad un complesso di circostanze che hanno portato al deprezzamento della nostra valuta. Si ritiene, in proposito, che le ragioni principali debbano ricercarsi nelle importazioni del grano dai mercati esteri in una misura superiore ai preventivi compiuti e al nostro stretto fabbisogno. Tale aumentata importazione si verificò particolarmente qualche mese fa, quando in occasione delle preoccupazioni verificatesi per un'eventuale crisi granaria e per timore di un ritorno ai contingentamenti del periodo bellico e postbellico, gli importatori di grano furono indotti ad introdurre nel Regno quantitativi di merce di gran lunga superiori a quelli dello scorso anno. Sembra che la differenza verificatasi sia di circa due milioni di quintali, che hanno portato come conseguenza un maggiore acquisto di valuta estera per corrispondere alle ordinazioni ed agli acquisti fatti. Tale eccedenza degli acquisti non contemperata da una regolarizzazione degli acquisti della valuta estera, ha portato ad una compera di valuta estera non troppo regolata. Inoltre, la presente crisi dei cambi si fa risalire ad una inflazione di titoli industriali determinata dal trasferimento dei fondi di riserva nel capitale ordinario. La diminuzione della nostra emigrazione verso i mercati esteri ha portato inoltre ad una diminuita rimessa di risparmi degli emigrati. Questi sono i maggiori elementi che, ad avviso degli organi interessati, hanno causato il momentaneo deprezzamento della nostra valuta. I competenti ambienti finanziari statali ritengono che tali elementi sieno di durata non persistente e che passato un primo momento di nervosismo, la stabilità della nostra moneta si riaffermerà anche perchè la nostra economia e la nostra finanza presentano tutti gli indizi per rassicurare anche il più scettico.

Domani sarà diramato un comunicato che conterrà delle cifre inerenti alla finanza dello Stato ed alla circolazione in questi ultimi tempi. Da tale comunicato, risulterà che il debito fluttuante dello Stato consistente in buoni ordinari del Tesoro, che aveva raggiunto un massimo di 27 miliardi, è sceso a 17 miliardi e 800 milioni. Anche la circolazione monetaria è notevolmente diminuita con un miglioramento di 149 milioni sulle ultime previsioni compiute dal ministro delle Finanze. L'andamento della finanza di Stato in questi ultimi tempi permette poi agli ambienti competenti di dire che le previsioni fatte risultano realizzate. La bilancia commerciale, infatti, è in pareggio. Il bilancio di cassa è in sensibile avanzo. Per quanto si riferisce alle condizioni della bilancia monetaria, gli elementi in possesso degli organi ufficiosi consentono di formulare un soddisfacente giudizio ed una rosea previsione, in quanto il lieve squilibrio che si è potuto verificare sarà eliminato, secondo quanto pensano gli ambienti governativi, con l'aumentato raccolto granario, in quanto le previsioni che si fanno al riguardo, fanno prevedere che la prossima raccolta sarà superiore di alcuni milioni di quintali alla media consueta.

La soluzione è prossima

Da una pubblicazione che vedrà la luce prossimamente risulta che la bilancia dei pagamenti sarà notevolmente migliorata dallo straordinario afflusso dei forestieri. Secondo tale pubblicazione, il movimento dei forestieri porta ad un beneficio finanziario per l'Italia di tre miliardi di lire. Le previsioni sono minime e tengono presenti generalmente spese fatte dai forestieri nei vari alberghi e non comprendono le aumentate entrate derivanti da introiti ferroviari e da spese effettuate da forestieri non facilmente percepibili al fisco e che pure si risolvono in un beneficio per l'erario.

Gli organi ministeriali, dall'esame di tutte queste circostanze, sono portati a considerare con tranquillità la presente situazione ed a ritenere che essa possa avere la sua normale soluzione in una diecina di giorni.

Per quanto si riferisce all'azione che dovrebbe svolgere il Governo per infrenare le speculazione sui cambi, si assicura che non saranno emanati altri provvedimenti oltre quelli già conosciuti e che hanno portato ad un aumento del saggio d'interesse.

La riunione che avrà luogo domani presso la direzione della Banca d'Italia, permetterà alle banche secondarie, d'accordo con essa di stabilire un piano d'azione per fa sì che la nostra valuta non subisca ulteriori oscillazioni. Non è facile fare previsioni sui risultati dell'adunanza di domani, ma è certo che essa mira a stabilire un'unità di indirizzo fra tutti gli istituti bancari, allo scopo di evitare che l'azione di uno possa essere in contrasto con quella dell'altro. Si tratta, più che altro, di un'azione difensiva che sarà fatta da tutti i grandi istituti di credito e che non porterà ad alcuna manifestazione appariscente per il pubblico.

Intanto è opportuno rilevare che l'accordo stipulato tra la Banca d'Italia e la casa Morgan per l'apertura del noto credito bancario di 50 milioni di dollari inteso ad esercitare un'azione moderatrice sulle oscillazioni della lira, non è entrato ancora in vigore. Le condizioni stabilite per tale credito all'Italia sono di gran lunga più vantaggiose di quelle fatte dalla Banca Morgan alla Francia ed a qualche altro paese. Il Governo non ha creduto di servirsi dell'apertura di questo credito, in quanto pensa che la presente situazione dipenda più che altro da nervosismo. Ma è evidente che qualora un tale stato di cose dovesse prolungarsi e se nella crisi dei cambi dovessero ravvisarsi elementi, la cui presenza è ora chiusa, il Governo non mancherebbe di usarlo.

L'ottimismo dell'on. De Stefani

La questione cambiaria ha inoltre messo in evidenza l'opportunità da parte dell'Italia di provvedere una buona volta all'approvvigionamento delle valute estere. Si assicura che su tale questione importantissima riferirà al prossimo Consiglio dei ministri l'on. De Stefani il quale formulerà anche le opportune proposte. Il Governo italiano avrà anche presso i maggiori mercati finanziari alcuni osservatori che gli permetteranno di essere messo minutamente al corrente dello svolgimento delle questioni di carattere economico e che maggiormente interessano la finanza internazionale. Questi osservatori saranno affidati a competenti che risiederanno permanentemente presso tali mercati e non porteranno neanche ad una maggiore spesa, per il loro mantenimento, in quanto il Ministero delle Finanze si servirà di impiegati che esercitano presentemente in maniera non stabile funzioni affidate ad essi dal Governo.

Stasera, numerosi deputati hanno avvicinato nei corridoi della Camera il ministro delle Finanze per avere da lui qualche dichiarazione sul problema dei cambi. Il ministro ha manifestato il proprio ottimismo ed ha dichiarato che la lira uscirà vittoriosa anche da questa battaglia.

Un sensibile miglioramento nei cambi

segnalato nella giornata di ieri

ROMA, 19

Tema di ampie discussioni nei circoli politici e finanziari e sui giornali è tuttora la questione dei cambi. Si osserva generalmente che il rapido peggioramento della lira non ha giustificazioni di sorta. Tale asserzione è avvalorata dal fatto che gli stessi circoli competenti inglesi concordano nell'affermare che la situazione della finanza italiana è solida. Quali possono dunque essere le cause del rapido sbalzo della lira? I giornali ritengono che si tratta principalmente di un vivo senso di panico diffusosi ad arte tra la massa dei piccoli e grandi risparmiatori specialmente meridionali, i quali hanno cercato in questi giorni di procurarsi valuta estera vendendo lire in quantità. A tutto ciò va aggiunto lo straordinario acquisto di valuta fatto dai nostri importatori che hanno comperato e comperano al di sopra dei loro bisogni, nel timore di un ulteriore peggioramento della moneta italiana. Momento di panico, dunque, che i giornali chiamano addirittura follia. Il fenomeno sembra però diminuire rapidamente. Notizie tranquillanti diffusesi oggi hanno ristabilito un po' di equilibrio. Per la Borsa di Roma, infatti, l'apertura è stata di 132.75 per la sterlina e di 27.20 per il dollaro; ma a mezzogiorno le informazioni davano già 131 lettera per la sterlina e 27 lettera per il dollaro. Si è chiuso a 130.50 per la sterlina. A questo fenomeno di miglioramento dei cambi, notevolissimo dopo il panico di ieri, corrispondeva una brillante ripresa dei consolidato che aveva chiuso ieri a 90¼ a Milano. Il 5% faceva oggi a mezzogiorno 93.29 qui a Roma. In chiusura era 93.50. Avevano ripreso di sbalzo anche i titoli. La Banca Commerciale, scesa ieri a 1463, aveva fatto 1522; le Terni erano risalite da 635 a 663 e le Montecatini da 237 a 263. Degli altri titoli, i migliori avevano già ripreso presso a poco le posizioni conquistate prima che fossero aumentati gli interessi dei Buoni del tesoro e il saggio dello sconto.

Da una rapida inchiesta compiuta stamattina presso le grandi banche, risulta che l'aumento dell'interesse sui buoni ha avuto un effetto immediato. Clienti che avevano inviato per l'incasso buoni a scadenza al 5 o al 4½ telegrafavano ora sollecitando perchè fossero rinnovati.

Il pagamento dei debiti di guerra

Anche l'annuncio delle trattative per il pagamento dei debiti di guerra ha prodotto ottima impressione. E' infatti evidente, si osserva nei circoli finanziari, che i paesi creditori non esigeranno una sistemazione la quale possa comunque agire sfavorevolmente sulla nostra situazione dei cambi, sulla finanza dello Stato e sull'economia del Paese. Questo punto è stato d'altronde chiaramente precisato dai recenti discorsi del ministro delle Finanze, del 2 e del 6 giugno «Non può supporsi — disse il ministro delle Finanze alla Camera, che la bilancia dei pagamenti internazionali possa essere comunque disturbata nel suo assestamento dalla sistemazione dei debiti interalleati: purchè anche presso gli Stati creditori venga generalmente ammesso il principio che qualunque sistemazione debba subordinarsi alla capacità di pagamento e che non debba interferire nè costituire un elemento di perturbazione nell'andamento naturale dei cambi». Dunque la notizia diramata ieri sera dell'inizio ufficiale delle trattative deve certamente considerarsi come un elemento di chiarificazione, perchè potrà liberare il mercato dei cambi dal peso finora incombente di una grossa incognita.

Come abbiamo annunciato, per domattina sono convocati a Roma dal direttore della Banca d'Italia i direttori dei grandi istituti di credito per concretare un'azione nazionale comune di resistenza e di ripresa. Stando al *Popolo d'Italia* il ministro De Stefani farà probabilmente domani alla Camera dichiarazioni in materia di cambi. I giornali non risparmiano parole di critica per la speculazione che su vasta scala si è in questi giorni esercitata. Il contegno degli speculatori italiani — scrive la *Tribuna* — e degli italiani diffidenti, ha sorpreso soprattutto i circoli finanziari internazionali e gli italiani all'estero, i quali essendo in condizioni di fare valutazioni assolute e comparative a distanza e quindi con maggiore obiettività, non sanno spiegarsi quello che accade oggi entro i confini del nostro Paese.

Esortazioni alla calma

Non mancano però le esortazioni alla calma, specie a tutti coloro che sono stati presi da un ingiustificato panico. Dicendo che la situazione non deve essere guardata con preoccupazione, il *Popolo d'Italia* scrive: «Soprattutto il pubblico tutto deve dare prova di grande calma, perchè effettivamente tutte le condizioni economiche e finanziarie d'Italia sono tali che non destano alcuna preoccupazione. E' tanto vero questo, che l'Istituto Nazionale dei Cambi non ha creduto neanche opportuno intervenire sul mercato ed ha lasciato quasi interamente intatto il credito aperto dalla casa Morgan. Già nell'odierna quotazione, benchè oscillante e indecisa, si delinea quella saturazione dei mercati che prelude ad una prossima discesa, tanto che il Consolidato ha già riguadagnato qualche punto.»

L'*Epoca* rilevando il miglioramento della situazione, fa queste osservazioni: «Ieri, non annunciata dai giornali, perchè essa, venendo male interpretata non fosse nuovo motivo di ingiustificato pessimismo, ha avuto luogo al Ministero delle Finanze una riunione. Non possiamo escludere che oggi non abbia avuto un seguito. La riunione ha avuto naturalmente per oggetto anche la questione dei cambi e si è svolta anche sull'argomento principe dell'agitato mercato dei nostri titoli. Hanno partecipato i rappresentanti dei grandi istituti. I finanzieri venuti da Milano sono stati oggi inaccessibili e qualcuno, interrogato, si è mantenuto abbottonatissimo. Nelle banche minori stamane si faceva cenno alle linee generali del colloquio senza dare però nessuna notizia circa le deliberazioni adottate o gli atteggiamenti che in seguito il ministro intende prendere. Si sa che l'on. Mussolini, al corrente e consenziente per il colloquio, ha fatto sapere che, mentre egli può garantire l'ordine interno e le più normali e benefiche condizioni del lavoro, desidera che venga dall'elemento tecnico una parola e un atteggiamento che giovino alla riconferma di quella fiducia che l'estero non ha motivo di fatto nè ragione di apprezzamento per negare.»

Il ristabilimento del Ministero del Tesoro?

La rappresentanza del Credito Italiano e insieme quella della «Comit» hanno assicurato il migliore intendimento di concordemente sostenere gli interessi del Paese. Hanno ritenuto che le Borse italiane non sieno gli indici più sicuri della situazione. Essa va messa in relazione al dollaro, la moneta che resta sempre l'unità di misura dei mercati mondiali e si è dovuto constatare il fatto che il dollaro non segue la sterlina nella sua corsa all'ascesa ed in altri termini nella guerriglia contro la lira. La riunione ha rilevato altresì l'indice notevole che la Borsa di New York chiude e sempre meglio chiuderà con vantaggio per la lira sulle nostre quotazioni interne. Ed oggi il consiglio posato di non intraprendere una campagna di provvedimenti eccezionali come se ci si trovasse di fronte ad una irreparabile situazione, ha contribuito a rasserenare l'orizzonte, sicchè la giornata d'oggi si viene svolgendo più calma e sostenuta. Hanno ripiegato le monete estere su posizioni assai migliori per noi e si prevede un miglioramento ulteriore.

Raccogliamo la notizia a titolo di cronaca che si sia parlato anche della possibilità di ricostituire il dicastero del Tesoro con un tecnico che per la sua posizione potrebbe rassicurare da un lato e determinare azioni omogenee degli istituti bancari dall'altro.

L'*Agenzia Economica Finanziaria* rilevando il raddolcimento dei cambi dice che tra i provvedimenti che il Governo potrebbe adottare vi è quello della revoca dell'imposta complementare: «Non è questo il momento — scrive l'Agenzia — di stimolare nessuno a realizzare titoli e beni italiani, nè in conseguenza di vendere lire. Bisognerebbe anzi escogitare il mezzo per richiamare il capitale estero in Italia ed uno dei provvedimenti che può avere questo effetto è stato quello di rialzare il tasso delle anticipazioni che porta con sè l'aumento dei prezzi di investimento in Italia del denaro. Altro provvedimento dovrebbe essere quello della nomina di un ministro del Tesoro. L'on. De Stefani, sia pure lasciato alle Finanze, dove ha saputo agire con energia e vantaggio dell'erario, ma alla testa del Tesoro porre una mente meno teorica. Riteniamo che la nomina a quel posto di qualche personalità che portasse ed applicasse idee nuove, potrebbe dare frutti insperati. L'on. Mussolini, insomma, deve tutto tentare per frenare i cambi e se possibile farli retrocedere. E' cosa urgentissima, perchè bisogna cercare di evitare che aumentando questi non si ripercuotano sul costo della vita».

Commenti della stampa di opposizione

Il *Giornale d'Italia* vede un'insufficiente resistenza all'attacco contro la lira, osservando se non ci sia qualche errore o qualche deficienza nella nostra politica finanziaria e generale e forse, insinua il giornale, anche in politica estera. I provvedimenti di marzo contro la Borse — scrive il *Giornale d'Italia* — il credito di 50 milioni di dollari, gli stessi provvedimenti di ieri hanno piuttosto l'aspetto di provvedimenti d'eccezione presi sotto la pressione delle circostanze del momento. Lo stesso annunzio di un'apertura di negoziati con l'Inghilterra e gli Stati sulla questione dei debiti non ha per ora altro merito che quello di creare un diversivo in un momento di preoccupazioni. Come impegnarsi a pagare l'America quando per effetto delle ultime leggi americane uno dei più importanti elementi di compenso della nostra bilancia dei pagamenti, le rimesse degli emigrati, si è così considerevolmente decurtata ed impedita nei suoi sviluppi? Come versare altro denaro nelle casse di quell'Inghilterra che impegnandosi in un patto di garanzia giovevole solo alle frontiere francesi non alleggerisce e forse aggrava la nostra necessità di spendere ingenti somme per la difesa dei nostri confini orientali? Infine, a malgrado il pareggio, le ombre della nostra situazione finanziaria lasciate intravvedere ultimamente dall'on. De Stefani e che si concludono nella tendenza della nostra circolazione in un nuovo aumento, non sembrano affatto dissipate.

Il *Mondo*, facendo analoghe osservazioni, così conclude il suo commento: «Bisogna, per evitare guai maggiori, reagire al panico che si è negli ultimi giorni esteso ed è passato dai cambi ai titoli di Borsa e ciò in seguito a quell'aumento del saggio d'interesse e dei buoni del Tesoro che sarebbe stato assai meglio fosse stato adottato quando lo richiedevamo parecchio tempo fa anzichè in un momento di nervosismo come l'attuale. Il «tempismo» che l'on. De Stefani un tempo diceva suo merito, è mancato affatto ed ora occorre molto giudizio nel cercare d'uscire dal panico».

I lieti avvenimenti nella Famiglia Reale

ROMA, 19

I simpatici avvenimenti della Famiglia Reale saranno diversi. Scrive il *Giornale d'Italia* che al fidanzamento della principessa Mafalda farà seguito quello del principe Umberto. Non appena compiuti i 21 anni, si annuncerà il fidanzamento del nostro principe ereditario con la principessa Maria, figlia dei reali del Belgio, e pare che sia pure sicuro il fidanzamento della principessa Giovanna col principe ereditario del Belgio. Sicchè delle nostre principesse, quella destinata a salire un trono sarebbe appunto la principessa Giovanna. Il matrimonio della principessa Mafalda sarebbe celebrato a Racconigi. Si ignorano per il momento quali disposizioni sieno state prese con l'autorità ecclesiastica cattolica nei riguardi del matrimonio. Certo, però, appartenendo il principe d'Assia alla credenza luterana, accordi devono essere intervenuti per le dispense cattoliche occorrenti.

La flotta di battaglia italiana ad Ostia

ROMA, 19

Il giorno 28 corr. l'intera flotta di battaglia italiana composta delle quattro dreadnought «Dante Alighieri», «Cavour», «Duilio» e la «Giulio Cesare», da quattro incrociatori corazzati, da otto cacciatorpediniere e dal naviglio minore e sussidiario sarà concentrata nelle acque di Ostia, dove l'on. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario Sirianni e da altri membri del Governo, la passerà in rivista. Si ignora quanto tempo la flotta resterà alle ancore nel porto, ma si ritiene che sarà per un solo giorno. E' la prima volta che la flotta italiana viene ad ancorarsi così vicina alla capitale.

Alla vigilia della chiusura della Conferenza di Firenze

LUBIANA, 19

(K.) Il *Jutro* riceve da Belgrado: Al ministero degli Affari Esteri è pervenuta la comunicazione che le trattative di Firenze volgono alla fine e che sino da oggi sono state fissate 48 convenzioni. Le rimanenti verranno sbrigate in questi giorni. La questione del traffico nella base portuale Thaon di Revel a Fiume sarebbe stata risolta a favore della Jugoslavia.

Il nuovo prodigio del ten. Smith

NAPOLI, 19

Stamane è giunto a Napoli in canoa il tenente Smith partito da Roma la sera di domenica ultima. Il tenente Smith ha vinto così la scommessa di Lire 10.000 fatta con l'on. Guglielmi.

Un veliero triestino si salva miracolosamente

dopo due giorni di lotta con la tempesta

VENEZIA, 19

E' entrato stamane in porto di Lido il veliero «Pescecane» di Trieste con i segni di una fiera lotta sostenuta nell'attraversata dell'Adriatico da Spalato a Venezia. Partito al comando del capitano Lettis che aveva seco la moglie e sei marinai, carico di cemento, giunto in Carnaro venne sorpreso da una violenta tempesta. Dopo avere resistito per alcune ore, il capitano s'accorse che dalla chiglia saliva acqua nella stiva rendendo più pesante il carico che la assorbiva come una gigantesca spugna. Vani riuscirono i tentativi dell'equipaggio per tamponare le falle. Intanto il vento furioso abbatteva l'albero di trincetto con le relative vele. Veniva alzato il segnale di soccorso, ma con esito nullo. Per tentare di salvare il veliero e la vita dei suoi uomini, il comandante fece buttare a mare quasi tutti i sacchi del carico e finalmente dopo due giorni di resistenza contro la bufera, il veliero potè giungere in porto. Questo semaforo lo aveva segnalato alla distanza di 25 miglia, ma per l'oscurità nella tempesta non aveva potuto avvistare i segnali di soccorso.

L'orribile morte d'un giovane operaio

ABBAZIA, 19

Nelle prime ore pomeridiane di ieri accadde alla lavanderia dell'Hotel Regina una terribile disgrazia. Il diciottenne Arturo Percich, di Volosca, addetto meccanico alla lavanderia, rimase impigliato nell'ingranaggio della macchina e si ebbe sfracellata la tempia. Il disgraziato giovane rimase morto sul colpo.

Tranquillanti notizie sulla salute del prof. Murri

MILANO, 19

Il prof. Augusto Murri che come annunziammo ieri aveva dovuto scendere al Palace Hotel e mettersi a letto perchè colpito da improvviso benchè lieve malore al suo arrivo da Bologna a Milano, dopo aver passato la notte tranquillissima partiva stamattina accompagnato dal figlio alla volta di Bologna.

Il folle gesto di un soldato

Uccide il sergente per un rimprovero

TOLMINO, 19

L'artigliere Urban Vito, di Cormons, soldato nella ottava batteria di montagna, aggregato alla compagnia del Genio, distaccata a Polognar per lavori stradali, ha ucciso con una fucilata il suo superiore Francesco Cinque, sergente del 2.o fanteria.

Il fatto ha questi precedenti: La sera del 17, l'Urban senza ragione alcuna sparava all'impazzata nei dintorni di Sottotolmino, ove i soldati del Genio accampavano, diversi colpi di moschetto e perciò il sergente Francesco Cinque, redarguendo l'Urban, gli fece presente che all'indomani avrebbe fatto rapporto all'ufficiale comandante il reparto.

Alla mattina del 18, l'Urban è stato visto strisciare fra il grano, avvicinarsi alla casa ove abitava il povero Cinque, spianare il fucile verso di lui che stava senza alcun sospetto ritto alla porta della medesima e sparare, colpendolo alla testa. Il sergente Cinque che cadde fulminato al suolo, godeva un'ottima fama fra i suoi compagni ed è sentitamente compianto da tutti quanti lo conoscevano e specialmente dagli ufficiali del luogo. Si preparano solenni funerali. L'Urban, che si rese latitante, è stato visto in diversi luoghi e sembra, dai discorsi sconnessi che faceva negli ultimi giorni, che si trovi affetto da qualche forma di alienazione mentale.

L'esplosione di un vagone di granate a Metkovic

SPALATO, 19

(K.) Ieri sera, verso le 21, nella stazione di Metkovic (Dalmazia), esplose un vagone di granate a mano. Il soldato addetto alla custodia del vagone fu lanciato in aria all'altezza di più di cento metri e fu rinvenuto col corpo fatto a brandelli. Nel vagone c'erano 215 casse di granate a mano del peso di quattro mila chilogrammi.

L'esplosione atterrò diverse persone, alcune delle quali si trovavano ad una certa distanza dal luogo del sinistro. La gente, spaventata, uscì di casa e passò la notte all'aperto, perchè le detonazioni continuarono per tutta la notte, e temeva che le case crollassero.

La Norvegia festeggia il ritorno di Amundsen

Il grande esploratore dichiara che ritenterà la prova

LONDRA, 19

La *Central News* ha da Oslo che tutte le strade sono pavesate a festa in onore del ritorno di Amundsen. Il Re di Norvegia ha inviato un caloroso telegramma di saluto all'esploratore, ringraziandolo per quanto ha fatto, per avere aggiunto nuova gloria al nome della patria. Il Re ha anche presenziato una speciale riunione del Consiglio dei ministri destinata ad esprimere l'ammirazione del Governo per il coraggio mostrato dalla spedizione, alle cui sorti si è interessato il mondo intero con profonda simpatia. Grandi accoglienze si preparano poi agli esploratori da parte del Governo e della Società geografica norvegese.

Amundsen ritenterà la prova

Sembra che Amundsen abbia l'intenzione di proseguire dallo Spitzbergen, a volo, per la Norvegia, sopra uno degli apparecchi che ha portato indietro con le sei persone e tutto il carico della spedizione, fino alla baia di Lady Franklin, dove è stato bene assicurato a terra. Tale apparecchio sarà ricuperato a giorni, essendo già i meccanici partiti per la Baia del Re a far provvista di essenza, onde portarla allo Spitzbergen. Questo «record» di un apparecchio ancora utilizzabile dopo tante vicende, dimostra l'accuratezza della sua costruzione. L'altro apparecchio fu abbandonato a 138 miglia dal Polo, perchè bloccato dal ghiaccio. Amundsen si è dichiarato entusiasta della prova data dagli apparecchi, giudicandoli, in base alla sua fortunosa spedizione, pienamente adatti allo scopo. Certamente, se dovesse ritentare in avvenire la prova, si provvederebbe di una macchina dello stesso tipo. Sembra appunto, secondo il *Sozial Demokraten*, che Amundsen abbia dichiarato, appena arrivato allo Spitzbergen, che è determinato a ritentare la prova utilizzando l'esperienza acquistata in questo primo viaggio. Anche gli altri membri della spedizione sono convinti che la mèta è raggiungibile sotto la guida di Amundsen. Il signor Ellsworth, che ha contribuito largamente a finanziare la spedizione e che è rimasto nel frattempo orfano del padre morto a Firenze, ereditando un'enorme fortura, ha messo a disposizione di Amundsen qualunque somma necessaria per ritentare la prova.

Il valore dell'esperimento

I risultati di questa prima esplorazione, per quanto possano sembrare poco appariscenti al pubblico, sono giudicati importantissimi dai competenti. La spedizione ha esplorato, infatti, un'aerea totale di 100.000 chilometri quadrati, fino ad oggi inesplorata; inoltre, nella località più avanzata raggiunta a 87 gradi e 44' di latitudine nord e a 10 gradi e 20' di longitudine ovest, la spedizione ha praticato due sondaggi, toccando una profondità marina di 3750 metri. Ha osservato anche le correnti e le variazioni magnetiche ed ha fatto osservazioni metereologiche. Da queste osservazioni scientifiche, e specialmente in base alle enormi profondità del mare, Amundsen fonderebbe l'ipostesi che non esista terra al nord di questo punto ghiacciato dell'Oceano Artico. E' appunto in base a questa convinzione che Amundsen non ha creduto opportuno, dopo l'atterraggio, dovuto specialmente alla nebbia, di proseguire a volo verso il polo con l'apparecchio che gli restava dopo che fu liberato mediante sforzi erculei dai ghiacci che lo avevano avviluppato. Volare sopra il Polo senza poter condurre osservazioni accurate è sembrato inopportuno alla spedizione, che così ha deciso di intraprendere il ritorno.

Emozionanti sono gli episodi descritti da Amundsen ai giornalisti, e questa odissea ha sottoposto la piccola e valorosa spedizione a grandi sacrifici ed è costata sforzi enormi. Il 14 giugno, il ghiaccio si spezzava minacciando di sommergere l'aeroplano prima che si ponesse in moto. Infine, tutte le provvigioni dovettero essere abbandonate per caricare la maggior quantità possibile di essenza e le razioni alimentari furono ridotte al minimo. L'aeroplano si trovò fra le nebbie, che gli ostacolarono anche la via del ritorno, ma raggiunse il Capo Nord, dopo un volo di otto ore e mezza ed atterrò aspettando che i venti tornassero favorevoli per permettere la prosecuzione del volo, essendo rimasto con soli 120 litri di benzina. Fu una grande fortuna che una nave norvegese passasse in vista della costa e potessè prendere a bordo la spedizione rimorchiando l'apparecchio. Una tempesta obbligava la nave a prendere rifugio in una baia, dove l'apparecchio fu assicurato a terra, mentre gli esploratori potevano proseguire, il giorno dopo, per la Baia del Re.

Al Polo in dirigibile?

Il comandante Prestrud, che fece già parte della spedizione al Polo Sud, osserva che il consumo dell'essenza durante il volo fu di un quinto maggiore di quello previsto da Amundsen, data la grande altezza a cui gli aeroplani volarono per superare la nebbia. Egli crede che un dirigibile possa prestarsi meglio ad un secondo tentativo, avendo la possibilità di ancorarsi, mentre i velivoli nell'atterraggio corrono il rischio di restare congelati.

Il giornale *Aften Post* pubblica un articool in cui afferma che la Norvegia ha un indiscutibile diritto alla sovranità del Polo Nord fino da qualche anno fa, in base alle dichiarazioni di Haachen Haagonsen, inspirate agli stessi principi oggi affermati dal Canadà.

I particolari della spedizione

nel racconto dei protagonisti

BERLINO, 19

L'improvviso ritorno di Amundsen ha prodotto così grande massa di commenti, che quasi passa in seconda linea l'importante avvenimento politico della pubblicazione della nota francese. La Germania mostra un particolare interesse e giubilo, perchè la spedizione polare era fornita di apparecchi tipo «Dornier Wal». In generale, dicono che se la Norvegia ha ordinato la spedizione e l'America l'ha in gran parte finanziata, gli aeroplani erano tedeschi anche se costruiti a Pisa.

L'arrivo a Kingbay

L'arrivo di Amundsen alla Kingbay diede luogo a giubilo e commozione intensa. Numerosa folla si era riunita sul molo per assistere ai preparativi della nave «Hobby», quando lentamente, dalla nebbia che gravava sul mare, cominciò a distinguersi la forma di una nave. Erano le 10 di sera e sul nordico cielo scintillava pallidissimo il sole delle regioni polari. La piccola nave sembrava voler giungere direttamente al molo. Un senso di sorpresa cominciò a serpeggiare tra quella folla, poco avvezza all'andare e venire dei piroscafi. A bordo della «Hobby» vi fu come un brivido di presentimento. Un marinaio salito a poppa gridò: «Là sul ponte vi è Amundsen!». Il grido fu udito e venne ripetuto di bocca in bocca. L'ansia e la commozione invasero la folla e l'equipaggio. La nave sopravveniente si ancorò accolta dagli hurrà e dal canto degli inni nazionali. I sei arditi esploratori furono circondati, abbracciati e interrogati come fratelli. Apparivano macilenti per gli strapazzi: barbe incolte, visi dimagriti, abbronzati dal sole e dal gelo. Una pioggia di domande cadeva su di loro che, come sbalorditi dopo i pericoli indescrivibili, indicavano la nave che aveva provveduto al loro salvataggio, dicendo solamente: «Eravamo quasi assiderati».

Si improvvisò un corteo per accompagnare i sei esploratori alla villa del direttore delle miniere di Kingbay, signor Knuden, dove dovevano ritrovare i primi ristori della vita civile. Questi uomini, che da 24 giorni non si erano nutriti che di biscotti, divorarono di buon appetito un cibo caldo e poi stettero fino alle 3 del mattino circondati da amici, a raccontare le loro peripezie. La nave che trasportò Amundsen in salvo si chiama «Syoniv», e proveniva da Tromso in Norvegia. Il capitano della nave, Wollan, ha narrato che quando in quelle solitudini glaciali vide quei sei uomini dall'aspetto fantastico, raccolti su un idrovolante che aveva assunto anch'esso un aspetto fantastico, fu colpito da stupore così grande, che per alcuni minuti non potè, come suol dirsi, credere ai propri occhi, e temette di essere colto da un'allucinazione.

Il volo audace

Sull'odissea polare degli audaci esploratori, oltre i particolari già noti, si racconta che quando i ghiacci imprigionarono i loro apparecchi, per prima cosa essi pensarono di porsi a razione coi viveri, distribuendone non più di 300 grammi a testa per giorno. Date le condizioni dei ghiacci e sicuri che non avrebbero potuto trovare condizioni migliori per atterrare, convinti che nessuna terra si trovasse più a nord, rinunciarono a volare verso il Polo. Non valeva la pena di rischiare il tutto per un volo che, in mancanza di atterraggio, non avrebbe dato alcun risultato pratico. Perciò decisero di ritornare indietro, seguendo una rotta più all'Est onde poter osservare una zona diversa da quella percorsa nel volo d'andata. Solo il 14 giugno fu possibile liberare gli apparecchi. Il 15, scaricato quanto più materiale possibile, per diminuire il peso, iniziarono il ritorno. Alle 12.40 fu spiccato il volo e dopo otto ore di aereonavigazione, svoltasi in gran parte fra una nebbia impenetrabile, giunsero alla costa Nord-Est del Capo Nord, dove atterrarono, in attesa che si calmasse il vento.

L'"Americana degli Assi„ al Velodromo di Milano

Linari stabilisce due records mondiali

MILANO, 19

Una grande folla ha assistito stasera al Velodromo, all'americana degli assi e ai tentativi di record compiuti da Linari. L'americana, combatuttissima, ha apportato al distacco di Belloni e Binda per un solo punto da Girardengo e Bestetti. Linari stabiliva il record mondiale sul terzo di chilometro ed abbassava il record mondiale del mezzo chilometro detenuto dallo svizzero Egg.

Ecco i risultati dell'americana: 1) Belloni-Binda, punti 35, compiendo in due ore chilometri 80. 866; 2) Girardengo-Bestetti, punti 34; 3) Tonani-Sivocci, punti 22; 4) Linari-Dinale; 5) De Ruyter-Sergent; 6) Choury-Ville.

Record di Linari: su 333 metri, Linari stabiliva come record mondiale il bellissimo tempo di 20'' e 4 quinti; il mezzo chilometro è stato compiuto da Linari in 31'' e 3 quinti. Il record precedente di Egg aveva segnato 32'' e 4 quinti.

COMUNICATI *)

Con riferimento agli avvisi murali comparsi sugli albi della città, e annunzianti l'imminente ripresa delle pubblicazioni della «Gazzetta Sportiva», il sottoscritto, direttore responsabile del predetto giornale (decreto 12-6-924 della Procura Generale del Re di Trieste) e proprietario dello stesso, dichiara che non ha permesso, nè intende permettere la ripresa delle pubblicazioni del suo giornale, e che nulla ha in comune con il gruppo di signori che hanno arbitrariamente annunziata la ripresa delle pubblicazioni.

Si riserva di agire in via legale per la tutela dei suoi diritti, e con l'occasione fa noto che la «Gazzetta Sportiva» rivedrà la luce quanto prima, completamente trasformata e retta con saggi criteri amministrativi.

FAUSTO LENGHI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sovvenzioni marittime e politica economica

Le notizie allarmanti sulla distribuzione dei servizi adriatici indispensabili già destarono un profondo senso d'inquietudine nei centri marittimi che si vorrebbero sacrificare, per distruggere ciò che esiste e fa buona prova e fare appena nuovi esperimenti là dove non si sa se esistano le premesse d'un buon risultato. E ciò che è peggio — le nuove notizie contrastando con le proposte della prima parte della relazione Orlando, pur tanto e giustamente combattuta — portarono una grave disillusione a quei porti che dalla relazione Orlando erano presi in considerazione e tanto più amaramente vedono prospettarsi a loro danno il nuovo pericolo. E già leggiamo, per esempio sulla stampa fiumana, seri moniti, che dovrebbero interessare particolarmente la legazione italiana della Conferenza italo-jugoslava di Firenze e che dovrebbero trovare una viva eco al Ministero degli Esteri.

Il traffico dei porti adriatici con l'Oriente

Per evitare però polemiche di carattere regionale, sempre antipatiche, abbiamo ritenuto opportuno interpellare persona competente in materia economica, per avere un giudizio spassionato e basato su considerazioni politico-commerciali. Ecco quanto ci è stato dichiarato:

— Preferisco non entrare nelle polemiche tra Fiume, Bari, Ancona e Venezia, a non parlare di Trieste, essendo convinto che lotte basate su criteri regionalistici sono sterili e dannose, e gettano fra le varie parti d'Italia nuovo fomite di dissensi dannosissimi all'interesse generale del nostro Paese. Oltracciò, lotte di questo genere più opportunamente si svolgono nell'ambito politico a me estraneo. La nuova organizzazione senatoriale adriatica è, inoltre, in prima linea chiamata a fare, d'accordo con i deputati della regione, opera silenziosa di pacificazione e di equilibrio.

Il lato tecnico-commerciale del problema è stato egregiamente sviluppato negli articoli recenti del *Sole* e ben poco sarebbe da aggiungere a quanto ivi, con profondo senso della realtà, già è stato prospettato.

Credo, viceversa, che, finora, l'opinione pubblica ben poco si è preoccupata del fatto che la sistemazione dei servizi marittimi non devè essere che un mezzo per raggiungere lo scopo fondamentale di favorire il nostro sviluppo economico e la nostra penetrazione economica all'estero e di arricchire il Paese col migliorare la nostra valuta.

Già la relazione Orlando aveva provocato aspre critiche per la assoluta incomprensione del problema del transito e della sua funzione nella nostra economia. Si è voluto allora ignorare due cose: 1) Che il traffico «nazionale» dei porti adriatici con le relazioni orientali è superiore a quello degli altri porti nazionali. Un'analisi del traffico che fosse stata fatta con conoscenza di causa, avrebbe allora dimostrato che, per esempio, l'esportazione di Trieste per il Levante e Mar Nero abbracciò nel 1923 (anno di debole esportazione), circa 300.000 q. di merce italiana, quella di Venezia 281.000 q., quindi assieme 581.000 q. (su 2 milioni di quintali abbondanti) alla quale quota va aggiunta l'esportazione di Ancona, Bari e Brindisi, percui l'esportazione adriatica per il Levante e Mar Nero dovrebbe aver superato nel 1923 i 600.000 quintali, mentre Genova, di cui non constano le cifre per gli ultimi anni, esportò per quei paesi nel 1910 (comprese eventuali provenienze svizzere) 180.000 quintali!

2. Che il traffico di transito, il quale si aggiunge a queste cifre, più che triplicando la massa trasportata, crea appena le basi d'una organizzazione commerciale e marittima degna di tal nome.

Se la bandiera italiana ebbe ultimamente il primato in Levante, ciò è dovuto in prima linea all'alimento che il traffico di transito portò alla nostra bandiera, e la prova si è che nell'anteguerra, malgrado sovvenzioni marittime, per quei tempi, vistose, la bandiera italiana, privata allora di questo prezioso complemento, aveva in Levante una posizione secondaria.

Capisaldi della politica marinara

Nè vogliasi ravvisare in queste parole una critica. E' naturale, cioè, che col traffico di 3, non si possa organizzare servizi pari a quelli basati sul traffico di 10. Ciò che però la relazione Orlando non aveva saputo o non aveva voluto comprendere, si è che la più ampia e più perfetta organizzazione, dovuta all'inclusione del transito, avvantaggia il traffico nazionale più che quello estero. Le merci estere non arrivano perciò sui mercati di terzi Stati a un costo minore, giacchè esse hanno aperte anche altre vie, che ve le portano a prezzi non superiori. Le merci nazionali, invece, dal numero così triplicato di partenze, traggono il vantaggio massimo, e per la prossimità del porto nazionale d'imbarco, trovano imbarco con un minor costo di trasporto terrestre, in confronto con la produzione similare di paesi esteri più distanti dal porto. Rilevo un tanto per restringere la visuale del problema all'orizzonte troppo ristretto tracciato dalla relazione Orlando.

Giacchè, chi voglia determinare la politica marittima d'un grande paese, deve guardare ben più in là. Non è col pesare i quintali trasportati e col compulsare i documenti di trasporto che si può fare la grande politica economica, ma col prospettare il grande quadro di insieme, che abbraccia trasporti, commercio, industria, porti, armamento e finanza. Un paese che vuol godere prestigio all'estero, deve creare forti organismi, tali da incutere rispetto e da poter competere con le analoghe organizzazioni estere; deve creare ampi mezzi di lavoro e allargare la cerchia della propria attività, approfittando delle possibilità di guadagno che gli offre l'industria del trasporto per conto di terzi; deve dar vita, non a imprese tisiche, piccoli tramvai locali, che accontentano i minuti bisogni dei vicini, ma a organismi potenti, che s'innestino in tutte le branche della vita economica e creino così un fascio indistruttibile di forze economiche, tutte ispirate allo stesso ideale di dar lustro al proprio paese con l'attività giorno per giorno allargata.

Ma se già la relazione Orlando aveva destato doloroso stupore, ben più grave è la impressione sorta dalla notizia recente, per cui si vorrebbe sostituire la politica all'economia, senza guardare dove sussistano le premesse del successo, ma pesando soltanto le pressioni politiche per creare ex novo servizi costosissimi, là dove manca ogni tradizione, e dove si dovrebbe appena pagare la spesa dell'esperimento.

Un errore politico ed economico

La grave ingiustizia insita nel progetto annunciato e — speriamo — ancora passibile di revisione, consiste nel voler svalutare ciò che anni di lavoro, di sacrifici e di spese aiutarono, bene o male, a creare, e nel richiamare in vita nuovi organismi non basati su interessi concreti ed esistenti, non permeati da lunghe esperienze, da pratica commerciale e marittima, non legati con le altre branche dell'attività nazionale, ma costruiti sulla labile sabbia delle pressioni politiche. E il danno che ne viene alla nostra economia è duplice: la perdita dei valori oggi rappresentati dalle imprese che gestivano finora questi servizi, valori ben superiori al semplice valore delle navi che, in ultima analisi, potrebbero essere anche accollate al nuovo assuntore, e che si esprimono nel «valore d'avviamento» degli attuali servizi; e il danno della probabile minore efficenza delle nuove imprese, che dovranno appena crearsi faticosamente, in molti anni, con spese notevoli, la propria base di lavoro.

Un industriale che sotto analoghe circostanze volesse procedere in questo modo, non incontrerebbe la fiducia e l'approvazione del mondo degli affari. Ma se il danno è sensibile economicamente, ancora maggiore è il pericolo per il prestigio del nostro Paese. Se ci può essere indifferente che un'impresa privata non faccia buona prova, a parte il malinconico rimpianto dei pubblici denari mal spesi, maggiormente ci preoccupa la prospettiva che il peggioramento dei servizi screditi la nostra bandiera e ci faccia perdere la buona posizione che abbiamo in Adriatico e nei mari vicini.

Oltracciò, mi sembra che, finora, non sia stata giustamente valutata la posizione di Trieste e di Fiume nei rapporti con la Dalmazia e con il Levante. Seppure premisi di non voler entrare in diatribe regionalistiche, non posso ignorare che, nell'interesse nazionale, il successo nei traffici internazionali ha spesso un binario obbligato.

E' assurda la speranza di creare nuovi traffici dal nulla. Occorre appoggiarsi alle correnti esistenti, cercando di svilupparle. So comprendere che, alle volte, si creino comunicazioni modeste, indispensabili, anche fra località di poco movimento, come le ferrovie dello Stato mantengono anche dei treni mezzi vuoti, perchè non possono lasciare certe località, seppure modeste, senza comunicazioni ferroviarie. Ma questo giustificherebbe la creazione di linee modeste e a buon mercato, in misura ridotta, con carattere esclusivamente di mezzi indispensabili di comunicazione fra porti minori, riservando però più ampi mezzi là dove ci si ripromette un effettivo sviluppo di traffico, con vantaggio per tutti.

Se esamino però i progetti di comunicazioni con la Dalmazia, vedo che il criterio vi è capovolto: Si creano linee trasversali abbondanti e costose fra la costa italiana e la costa dalmata, che mai ebbero fra loro un movimento di qualche entità, viceversa, le comunicazioni fra Trieste e Fiume da un lato, e la Dalmazia dall'altro, sono ridotte ai minimi termini. E si noti che la sola Trieste ebbe con la Dalmazia nel 1913 un traffico di 2.941.400 quintali. E pure nel dopoguerra si raggiunse un movimento di 924.084 quintali nel 1922 e di 713.118 quintali nel 1923. Fra Trieste, Fiume e la Dalmazia il movimento prebellico dovrebbe essere stato superiore a 5 milioni di quintali annui. A questo traffico importante, vero veicolo di penetrazione economica, non si provvede quasi affatto, si vogliono, invece, servire con mezzi abbondanti correnti trasversali non esistenti o tisiche, che non avranno mai uno sviluppo corrispondente al sacrifizio.

E di conseguenza la bandiera jugoslava si fa largo in Adriatico e sul movimento commerciale che l'insipienza italiana le cede. Essa allarga i propri appetiti, donde sorsero di questi giorni i nuovi tentativi jugoslavi di concorrenza alla nostra bandiera, anche nell'Egeo, nel Levante e nel Mediterraneo occidentale. Questo esempio tipico è la più bella dimostrazione della labilità della nostra politica marittima, che non sa sfruttare convenientemente i mezzi che le si offrono spontaneamente per rafforzare la posizione economica e politica del nostro Paese.

Una speranza

Ora, per aver seguito tutta l'opera del Governo fascista nel campo economico, ravviso in quanto si vocifera riguardo i servizi marittimi tale una contraddizione con quella che è stata la linea direttiva del Presidente del Consiglio in tutti questi ultimi anni nelle sue trattative con gli Stati dell'Europa centrale a favore dei porti redenti e con il suo dichiarato proposito di voler valorizzare Trieste e Fiume nell'interesse nazionale, che stento a credere che i progetti discussi abbiano trovato l'approvazione del Presidente.

Se esso mise, a ragione, fra i titoli d'onore del fascismo, quello d'aver fatto rivivere Trieste, se la salvezza economica di Fiume occupa notoriamente la diuturna fatica del Governo, dovrei escludere che si voglia portare così un colpo di piccone alle basi dell'edifizio che si è costruito e che si sta costruendo con tanta fatica, e concludo quindi ottimisticamente con la ferma fiducia nel prevalere di una visione più equa, più realistica e più nazionale.

La leva marittima della classe 1906

La Capitaneria di porto comunica:

I giovani della classe 1906, che possiedono i requisiti per far parte della leva di mare, sono invitati a presentarsi alla R. Capitaneria di Porto «Sezione Leva» per far valere il loro diritto.

I magistrati per il giubileo reale. La sezione giuliana dell'Associazione generale fra i magistrati italiani ha spedito al generale aiutante di S. M. il seguente telegramma: «Magistrati Regione Giulia custodi delle leggi italiche ai confini della Patria ricordando gloria imperitura del Sovrano che tolse queste terre dal servaggio straniero pregano partecipare S. M. loro fervido consenso onoranze tributate dalla Nazione al Re Liberatore.»

Il generale Cittadini ha risposto col seguente telegramma: «S. M. il Re ha accolto con gradimento le felicitazioni ed i voti augurali di cui S. V. si è resa interprete e vivamente ringrazia.»

La medaglia per i pronostici delle corse vinta dal redattore del «Piccolo». Prima che si iniziasse la riunione delle corse al trotto di primavera all'ippodromo di Montebello, un comitato di amatori, allo scopo di incitare all'emulazione i redattori sportivi dei giornali triestini, bandì il concorso per una medaglia d'oro da assegnare al redattore che, nel corso della riunione, avesse previsto il maggior numero di vittorie. A riunione chiusa, riuscì vincitore dell'ambito premio il nostro Giacomo Leonardi, vecchio sportmann e appassionato conoscitore della nostra pista e dei cavalli che parteciparono alle nostre e alle riunioni trottistiche d'Italia.

Se la commissione aggiudicatrice del premio, composta dei signori Augusto Antonini, Felice Marich e Augusto Bonivento, non ci avesse pregato, nel consegnare il premio al giornale, di rendere pubblico il nome del nostro valoroso compagno di lavoro, avremmo, obbedendo al desiderio espresso dalla sua modestia, taciuto e della vittoria e dei meriti del vincitore: il buon Leonardi ci perdonerà se abbiamo ceduto alla preghiera del comitato e al desiderio nostro di rendergli pubblicamente il riconoscimento del suo merito.

Un'aggiunta all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale. Il Sindaco ha inviato ai consiglieri una circolare in cui comunica che agli oggetti da trattare nell'adunanza del Consiglio comunale, convocata per lunedì 22 corr., alle 19.30, vanno aggiunti i seguenti: a) Adunanza pubblica: II.o 25. Ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale circa la sistemazione provvisoria di 20 insegnanti in soprannumero. VII.o Approvazione della spesa di lire 1.000.000 per l'alzamento dell'edificio scolastico di via Donadoni e per l'arredamento delle nuove aule.

Il Consiglio si tratterrà poi in adunanza segreta.

Nuove piazze e vie

La Giunta municipale, nella seduta del 12 corr., intese dal relatore assessore Smerchinich le proposte dell'apposita Commissione, ha deliberato di denominare alcune nuove vie e piazze della città come segue:

«Piazza Dalmazia» il nuovo largo che risulterà in seguito alla regolazione della piazza Oberdan, fra il Caffè Fabris e il nuovo edificio in costruzione sulla realità No. Tav. 3127, onorando così quella gloriosa regione e ricordando il suo sacrificio.

«Viale Regina Margherita» l'arteria principale risultante dallo scomparto dei fondi della caserma e precisamente quella che, partendo da piazza Oberdan, andrà a sboccare davanti al nuovo palazzo di Giustizia.

«Via Cesare Beccaria», «Via Irnerio» e «Via Marco Tullio Cicerone» le altre tre vie risultanti dal predetto scomparto, intendendosi di onorare vicino alla sede del palazzo di Giustizia, gli illustri giureconsulti.

«Via Giulio Ascanio Canal» la nuova via in formazione che, partendo dalla via Guido Reni, si congiunge con la via S. Giustina prolungata, a ricordo del martire triestino, patriota, amico di Giuseppe Mazzini, qui nato nel 1815 e morto a Venezia il 24 gennaio 1845 nelle carceri austriache, per aver dato ricetto, e procurata la fuga a Corfù di Emilio Bandiera.

«Via Angelo Emo», ammiraglio e uomo di Stato veneto, nato a Malta (1731-1792); purgò dai pirati il Mediterraneo e l'Adriatico, prese Susa, Biserta e la Goletta, la via in progetto, che dovrà unire la via dei Navali con la via Amerigo Vespucci, in prossimità a vie già intitolate ad altri illustri navigatori.

«Via Bartolomeo D'Alviano» grande capitano della Repubblica Veneta, (1455-1515) che condusse le armi venete sino alle Alpi Giulie, il primo tratto di via che parte dalla Galleria di S. Vito e arriva alla via del Broletto.

«Via Sidney Sonnino», il tratto principale che, in seguito alla regolazione della via della Tesa, partirà dalla via Sette Fontane e arriverà alla Piazza dei Foraggi. Tale onoranza era stata decretata dalla Giunta municipale già nel novembre del 1922 e sospesa fino a oggi per la scelta della via, che doveva fregiarsi con il nome del grande statista italiano.

«Via Carbonara» (nome già esistente) anche il secondo tratto di detta via che, dalla via Broletto, attraversa i fondi di Chiarbola superiore dietro l'Officina comunale del gas e sbocca nel Passeggio di S. Andrea.

«Via delle Ginestre» la nuova via d'accesso ai caseggiati di proprietà dell'Istituto comunale per abitazioni minime, che corre fra le vie al Montorsino e la via dei Giacinti. «Scala dei Lauri» la scala che dal campo Belvedere congiunge la via Udine con la via Commerciale. «Galleria di S. Vito» la seconda galleria (la prima è intitolata al defunto podestà Scipione Sandrinelli).

«Via Giovanni Orlandini» (1821-1870) libraio, patriota, cospiratore, bandito e perseguitato dall'Austria; fondatore della *Favilla* e intimo dei più grandi cospiratori dell'epoca del Risorgimento, la via, che dal ponte della via Ponziana attraversa le case dei quartieri minimi e si congiunge con la via dei Lavoratori.

Le cure alpine della Cassa Distrettuale
istituite in onore del Re

Giovedì mattina, alle 8.30, dalla Stazione centrale sono partiti per Forni Avoltri, ridente villeggiatura della Carnia, 29 affiliate e 21 affiliati della Cassa distrettuale per ammalati. Con questo primo scaglione di villeggianti l'istituzione, di cui è nota e apprezzata l'alta importanza sociale, inaugurava la stagione di cure climatiche al monte e al mare, per la quale ha stanziato duecentomila lire per celebrare degnamente e secondo le intenzioni espresse da S. M., il giubileo regale.

Erano convenuti alla stazione a salutare i partenti, il presidente della cassa signor Zuccheri; il signor Fasil, della Giunta di sorveglianza; il consigliere Gatta e il capo dell'Ufficio sanitario, signor Vidusso, oltre a uno stuolo numeroso di parenti e amici.

Fu uno spettacolo bello e commovente. Ai partenti brillava negli occhi la gioia per il beneficio ottenuto, e tanto essi che i loro familiari, non ristavano dall'esprimere la loro gratitudine e il compiacimento.

Forni Avoltri, oltre che per la sua aria purissima, è nota per le meravigliose bellezze dei suoi panorami, e i suoi dintorni sono ricchi di boschi alpini e di splendide passeggiate. Gli affiliati alla Cassa, che per consiglio medico godranno della salubre villeggiatura, particolarmente adatta a prevenire incipienti malattie di petto e a troncarne le fasi iniziali, avranno anche ogni possibilità di svago. Alloggeranno nell'albergo Sotto Corona, che offre tutte le comodità.

Nei prossimi mesi di luglio e agosto altri scaglioni di 50 persone seguiranno, mentre si sta provvedendo all'organizzazione della cura alpina e marina per i bambini degli affiliati alla Cassa, che con questa provvida e nobile iniziativa si è acquistata una benemerenza di più.

Gli affiliati giunti ieri a destinazione, hanno inviato alla Cassa distrettuale il seguente telegramma: «Viaggio felicissimo arrivo massimo entusiasmo. Bernardis, Asquini, Sillich, Tacco, Bratus».

Pro dote della I Scuola di via dell'Istria. Ieri sera nel teatrino dell'Oratorio Salesiano si ripetè il trattenimento a favore della «dote della I Scuola di via dell'Istria».

L'operetta «I pregiudizi della zia Teresa» entusiasticamente applaudita, a scena aperta, ebbe anche l'applauso delle autorità intervenute, fra le quali il direttore didattico generale cav. Merluzzi, l'ispettore cav. Francesco Lojacono e il cav. Giulio Bartoli della Sezione scolastica.

I piccoli ebbero campo di dimostrare nell'operetta come nei cori, la buona volontà e la loro valentìa. Si distinsero Giorgio Caris, Edoardo Devetak, Anita Caris, Meri Belleli e Francesca Michelazzi nella patetica romanza del Rotondi: «La mammina morta».

La festa della Scuola cittadina «Francesco Rismondo». Domani, domenica, nella palestra di via della Valle si terrà l'annuale festa della Scuola cittadina «Francesco Rismondo». Dalle 18 alle 19 sarà aperta al pubblico la Mostra didattica, costituita degli oggetti con cui la Scuola ha partecipato con onore alla Mostra nazionale di Firenze. Gli alunni daranno quindi un saggio di ginnastica e le alunne un trattenimento drammatico, vario ed interessante. Negli intervalli, il coro delle alunne e degli alunni canterà gli inni nazionali.

I biglietti d'ingresso e dei posti a sedere si possono ritirare alla cancelleria della Scuola nella mattinata di oggi e domani, dalle 10 alle 13.

La festa campestre pro Ricreatorio di S. Luigi. Anche quest'anno la grande festa campestre pro Ricreatorio di Chiadino-San Luigi si terrà, come ogni anno, la prima domenica di luglio. Fin d'ora s'è costituito il Comitato, che lavora alacremente e ha già concretato un ricchissimo programma di divertimenti, perchè quest'anno la festa non solo superi in attrattive tutte le precedenti, ma sia una delle più belle e invitanti di quante si terranno a Trieste nell'estate.

Una recita per i bambini in sorveglianza della Società contro la Tubercolosi. Mercoledì 24 corrente, alle 18.30, nella sala del Ricreatorio comunale di via Settefontane «Giglio Padovan», avrà luogo una festicciuola per i bambini in sorveglianza della Società contro la tubercolosi. Nel trattenimento sarà svolto un ricco e attraente programma di recitazione.

L'inaugurazione del vessillo della Lega Nazionale

Come già annunciato, domenica 21, alle 18, avrà luogo sul piazzale della caserma Oberdan l'inaugurazione del vessillo della Lega Nazionale che, com'è noto, non ebbe nel passato bandiera alcuna.

Il vessillo, dono della signora Clori Pitteri, presidentessa del comitato signore, che tanto proficuamente s'adoperò in questi ultimi anni per gli asili d'infanzia della associazione, verrà dalla stessa solennemente consegnato al consiglio centrale, a mani del vice presidente sen. Giorgio Pitacco.

Assisteranno alla cerimonia le squadre ginnastiche e i corpi musicali dei ricreatori della Lega e le squadre degli altri ricreatori cittadini, le quali insieme, dopo la consegna del vessillo, eseguiranno il saggio finale del concorso, che si svolse nei giorni di sabato e domenica 13 e 14 corr.

Alla solennità sono invitate le autorità, le associazioni consorelle, tutti i delegati e rappresentanti dei gruppi della Lega e tutti i soci.

Le notabilità e le rappresentanze delle autorità prenderanno posto sul palco; alle rappresentanze delle associazioni, con i rispettivi vessilli, e ai delegati e rappresentanti della Lega Nazionale, sono riservati i posti ai lati del palco; i soci e i parenti degli allievi si collocheranno, insieme al pubblico, lungo gli altri tre lati del perimetro del campo.

Le famiglie dei Caduti per il Monumento in città

Pubblichiamo oggi la lista completa, accresciuta di molti nomi, delle Madri dei nostri Caduti che sottoscrissero, o successivamente aderirono, alla lettera inviataci l'altro giorno perchè il monumento abbia a sorgere non sulla cripta, ma in un punto della città:

Eugenia Autoniani, Teresa Basso, Maria Bergamas, Benussi, Vito Borruso, Antonia Borghello, Gina Brunner, Giuseppina Buri, Clorinda Calcinari, Maria Carniel, Luigia Cesca, Carolina Cicutto, Angelina Corsi, Isabella Deschmann, Carolina Del Negro, Giuseppina De Re, Maria De Zorzi, Daurant, Francesca Diena, Tommasina Fanta, Maria Fabbro, Lucinda Ferrari, Ernesta Gattinoni, Vittoria Gaspardis, Giuseppina Geromet, Giuseppe Kers, Argia Krumpe, Liebmann-Modiano, Lucia Lucatelli, Giovanni Malutta, Eleonora Maranzana, Giovanni Maranzana, Ernesta Martinuzzi, Giovanna Mamolo, Anna Mecchia, Beatrice Moretton, Maria Morterra, Antonietta Nordio, Maria Novelli, Olga Padoa, Maria Pascolatti, Giuseppina Pellarini, Luigia Piroi, Emilia Podersai, Irma Polonio, Prelz-Oltramonti, Amalia Prister, Samuele Reiss, Regina Siega, Anna Sillani, Gisella Silvestri, Luisa Slataper, Ersilia Stossich, Francesca Streinz-Sereni, Erminia Suppan, Natalia Suvich, Sturli-Kralievich, Antonia Tastel, Elisa Toffoli, Maria Tommasini, Fany Valerio, Caterina Vidali, Anna Viezzoli, Maria ved. Zanetti, Maria Zottig.

La riconoscenza della Milizia
alla vedova di un milite capodistriano

Alle 9.30 di ieri mattina si è svolta a Capodistria una breve cerimonia: il gen. Monesi della Milizia nazionale ha consegnato alla vedova del milite Giuseppe Derin, assassinato lo scorso anno a Padena, una polizza di assicurazione per l'importo di 20.000 lire. Alla cerimonia presero parte la centuria Nazario Sauro, una compagnia dell'11.o fanteria con la banda del presidio, il colonnello Biangi, il sottoprefetto Ceccato, il presidente del Tribunale Tulliani, rappresentanti del Fascio e molto pubblico.

Il generale tenne un breve discorso elogiando l'opera efficace della Milizia e chiuse con un «alalà» a Benito Mussolini. La vedova era accompagnata dal cognato e dai suoi tre bambini e dinanzi a lei sfilarono i militi e i soldati.

Dopo la cerimonia, che si svolse in piazza Vittorio Emanuele III, gli ufficiali dell'11.o fanteria offrirono al loro ex generale un vermouth d'onore.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Un saluto» — Novella illustrata di «Mila».

L'allevamento dei pesci per il Concorso degli acquari — del prof. Baroni.

«Riso, grano, dollari, tasse...» — di «Zia Mariù».

Passatempo matematico o quasi.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Le prove dell'«Esquilino». Ieri ebbero luogo le prove non ufficiali della motonave «Esquilino», costruita allo Stabilimento tecnico per conto del Lloyd Triestino. Le prove ufficiali avranno luogo domenica 29 giugno.

Un nuovo Ufficio del registro per gli atti giudiziari. L'Intendenza di finanza comunica: «Col 1.o luglio p. v. è stato istituito a Trieste un nuovo Ufficio del registro per gli atti giudiziari, che avrà la sua sede nello stesso palazzo di quest'Intendenza di finanza, escorporandolo dall'attuale Ufficio del registro per gli atti giudiziari, successioni e demanio. Titolare del nuovo Ufficio sarà il procuratore principale, giudice Gaetano. L'ispettore capo del demanio e delle tasse del circolo di Trieste, oppure, in sua sostituzione, l'ispettore permanente presso l'Ufficio del bollo di Trieste, assisterà e sorveglierà tutte le operazioni di stralcio e passaggio dei servizi dall'Ufficio atti giudiziari, successioni e demanio al nuovo Ufficio atti giudiziari, uniformandosi e facendo osservare quanto venne prescritto con le istruzioni ministeriali riportate nella normale 240 bollettino demaniale 1876, in quanto siano applicabili».

Le piastrine per i cani. Il Municipio comunica che la Tesoreria comunale ha a disposizione le piastrine per l'anno 1925 per i cani di prima categoria. Le stesse verranno rilasciate a tutti i possessori di cani qualificati in prima categoria, verso esibizione della quietanza di pagamento delle tasse per l'anno 1925 e verso rimborso del prezzo di lire 2.

La busta fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la **Busta della Fortuna** delle Tombole Nazionali. In tutte le tombole precedentemente effettuate, risultarono vincenti, e fra queste anche dei primi premi, oltre due terzi del numero delle cartelle che vennero ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, quindi soltanto le **Buste** delle **Tombole Nazionali e non delle Lotterie** si possono definire veramente fortunate.

Nella attuale, che verrà immancabilmente estratta in Roma il **2 luglio 1925,** sono in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di L. 18 e **ricordiamo** che solo le medesime hanno il diritto di poter essere definite col nome di Buste della Fortuna, perchè esse sole racchiudono effettivamente tutti i numeri della Tombola, che sono 90, in 9 cartelle, formando così le vere combinazione di numeri, dando quegli ottimi risultati di vincite, come sopra si legge.

Ogni singola cartella costa L. 2.

Acquistate quindi almeno una Busta della Fortuna se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche di L. 200.000.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, trasferita da via Aracoeli 3 a Piazza del Gesù 48.**

Gl'indennizzi di espropriazione
e i proprietari di stabili

Il signor Gustavo Ziffer, presidente dell'Unione fra proprietari di stabili c'invia, a proposito del nostro articolo sugli indennizzi di espropriazione, la seguente lettera:

«Signor Direttore, Voglia, La prego, cortesemente concedermi una breve osservazione relativa all'articolo «Gli indennizzi d'espropriazione in relazione allo sventramento di Cittavecchia» comparso sul *Piccolo* d'oggi.

La legge 15 gennaio 1885 n. 2892 (cosidetta Legge di Napoli)) se ammissibile per tutta l'Italia e particolarmente per Napoli — date le speciali condizioni del Mezzogiorno — all'epoca nella quale è stata emanata, rappresenterebbe oggi non una espropriazione, ma, nella maggior parte dei casi, una vera spogliazione. Essa in realtà non mirava certo a distruggere i criteri della legge 25 giugno 1865 n. 2359 che agli articoli 39 e 40 fissa le indennità dovute agli espropriati in base a giustizia ed equità estimativa.

Infatti la legge di Napoli ammette la valutazione degli stabili da espropriare in base ai fitti coacervati nell'ultimo decennio e, a prescindere dal fatto che nel 1885 il valore della lira era quintuplo di quello di oggi, si deve convenire che valutare uno stabile in base al suo reddito limitato in conformità ai vigenti decreti vincolistici, sarebbe evidentemente ingiusto.

Nel caso concreto poi, non si tratta esclusivamente dello sventramento di Cittavecchia, provvedimento da tanto tempo e da tutti ardentemente auspicato, ma di una zona ben più ampia, che abbraccia gran parte della città e che comprende non solo edifici vecchi e inabitabili, ma anche in buon numero edifici nuovi, rinnovati e altri che, se anche di costruzione non recente si trovano pure in ottimo stato di conservazione.

D'altronde lo stesso Decreto-Legge del 22 aprile 1920 relativo alla imposta straordinaria sul patrimonio, stabilisce che «per ricercare il valore degli immobili, non si deve tener conto dei fitti realmente corrisposti, ma di quelli che il proprietario avrebbe potuto conseguire se il regime vincolistico non fosse esistito».

In proposito, quale presidente dell'Unione fra proprietari di stabili, ho dovuto presentare al Consiglio comunale una protesta contro l'art. 7 (chiedente che per la zona descritta in detto articolo l'espropriazione sia eseguita a norma degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892 per il risanamento della città di Napoli), nella speranza che, vista la sua attuale inapplicabilità, vorrà cassarla dallo schema di legge per l'approvazione del piano regolatore e di ampliamento».

La dizione di Iro M. Aurelio
alla Società Ginnastica

Una gran folla, prevalentemente di signore e di studenti, ha assistito ieri sera all'audizione di poesia che si tenne alla Ginnastica. Il dicitore, un fanciullo; programma, la poesia epica: Dante, Carducci, d'Annunzio. E quel fanciullo pallido dalla chioma fluente diede una prima impressione: la disinvoltura, e successivamente una seconda: la sicurezza della memoria, che non gli è fallita mai. Ha recitato per oltre un'ora, poesie non certo facili a interpretarsi, e che a Trieste furono recitate negli anni che precedettero la guerra, da Ofelia Mazzoni e da Pastonchi. Bisogna dire subito che il giovanissimo Iro M. Aurelio ha soddisfatto le aspettative. Cominciò col dire il dantesco episodio del conte Ugolino, raggiungendo un diapason di drammaticità commovente, che trascinò all'applauso al verso famoso «Ah dura terra perchè non t'apristi!» e alla fine del canto. Fu la prima rivelazione, che si riaffermò anche nella dizione chiara, persuasiva del carducciano «Poeta». Nell'epica «Canzone di Legnano», che seguì, il piccolo dicitore accentuò la vibrante invocazione di guerra di Alberto di Giussano, sottolineò con adeguate smorzature di voce la parte descrittiva e mostrò di intendere le bellezze e il significato storico. Queste qualità di valutazione e interpretazione Iro M. Aurelio rivelò anche nel carducciano «Piemonte», e la figura di Carlo Alberto, nell'invocazione finale, attraverso la sua dizione trovò un'inaspettata accentuazione di stupenda tragicità.

Certamente il programma era ponderoso per il giovanetto, che ad una fertilissima memoria congiunge una forte immaginativa, che conferì alle interpretazioni un costante calore, reso più efficace dalla pronta arte mimica. In tal maniera anche la più difficile delle poesie, la «Canzone d'oltre mare», di d'Annunzio, fu superata senza stanchezze. All'applaudito programma di poesie epiche seguì la recitazione di versi personali — «Alla mamma», e «Poesia» — versi di fresca e gentile ispirazione. L'uditorio, che ad ogni declamazione applaudì vivamente il piccolo Iro, alla fine gli tributò ovazioni di simpatia e ammirazione, salutando in lui la promessa di un astro che sorge.

Per cortese concessione del cav. Olimpio Lovrich, visto il successo conseguito iersera alla Ginnastica dal piccolo dicitore Iro M. Aurelio e dato l'interessamento di molte persone che non poterono assistere all'audizione, il ragazzo si presenterà stasera alla Fenice durante il primo e secondo spettacolo. Alle 18 il piccolo Iro reciterà all'Istituto «Cesare Battisti» per il pubblico e le associazioni studentesche invitati.

Saluti di marinai dalla Cina. Riceviamo: Noi sottoscritti, marinai d'Italia, attualmente nel forte italiano di Shan-hai Kuan, da questo posto dell'Estremo Oriente, inviamo i nostri fervidi e cari saluti alle nostre famiglie, alla bella regione veneta, nonchè affettuosi saluti agli amici e alle simpatiche «mule»...: cann. Vittorio Bertazzoni di Trieste, cann. Spiridione Baroni di Zara e fuochista Giuseppe Poropat di Muggia.

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare con i piroscafi dell'Istria-Trieste, partenza dal molo della Pescheria. Per Grado, alle 8.30, 9 e 14; ritorno da Grado, alle 19. Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto), alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Con i piroscafi della Capodistriana, partenze dalla riva di piazza Unità: Per San Nicolò-Bagni: alle 8, 9, 10, 11, 12.05, 13.15, 14, 15, 16, 19, 20.30; da San Nicolò per Trieste: alle 7, 9.45 (Ospizio), 12.10, 13.40, 14, 17.10, 18, 19, 20.

Per Capodistria, da Trieste: alle 8 B., 9 B., 10 B., 11 B., 12.05 B., 15.05 O., 16 B., 18.15 B., 20.30 B.; da Capodistria per Trieste: alle 6 O., 6.50 B., 9.05, 12 B., 13.30 B., 17 B. O., 19.30.

Con i piroscafi della «Muggesana». Partenze dalla riva di piazza Unità. Linea Trieste, Muggia e Bagno Postogna: da Trieste, alle 8 (tocc. bagno), 10 (tocc. bagno), 12 (diretto), 14.45 (tocc. bagno), 16 (tocc. bagno), 19.15 e 21. Da Muggia, alle 9, 11 (tocc. bagno), 13.45, 15.25, 18.30 (tocc. bagno), 20.30.

Linea Trieste-Bagno Punta Sottile: da Trieste, alle 9, 10.30, 13.45, 15.10, 18.35; dal bagno, alle 9.35, 12, 14.20, 18, 20.30.

Con i piroscafi della «Monfalconese». Per Sistiana, partenze da Trieste (molo Bersaglieri) alle 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 21.40, nel caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, per Grignano-Miramar, partenze da Trieste (radice molo Audace), alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12.30, 13.15, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30; partenze da Grignano alle 9, 9.30, 10, 11.30, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22.

Paga con la vita la tentazione
di arrampicarsi su un albero

Giovanetto e pieno di vivacità lo scolaro Luciano Fozar, di 13 anni, ogni giorno, nelle ore del pomeriggio, si divertiva a giuocare coi suoi coetanei abitanti nei pressi di casa sua in via Pier Paolo Vergerio n. 243, finchè, all'ora della cena, si congedava dalla gaia brigata. Ieri sera però, causa il vento che in quella località soffiava con veemenza, i ragazzi erano rincasati prima del solito e il ragazzo rimase solo. Egli si trovava all'angolo della via Vergerio e la via Sette Fontane, davanti al giardino di una trattoria, chiuso tutto intorno da un basso muricciolo. Dove il muro di cinta fa angolo, là si erge, alto, un grande e folto ippocastano, i cui rami si sporgono sin sulla strada. Per trascorrere ancora quella mezz'ora che gli rimaneva prima di recarsi a cena, il ragazzo, attratto dallo spettacolo rumoroso dell'albero scosso dalle raffiche, spiccò un salto oltre il muro e s'arrampicò lesto sul tronco dell'ippocastano, raggiunse i primi rami, e poi salì sempre più in alto, e non si arrestò che quando ebbe quasi toccata la vetta. Là i rami sottili e deboli oscillavano sotto la sferza del vento e il ragazzo godeva di quel dondolìo in mezzo al verde, finchè, stanco di tenersi aggrappato alla cima dell'albero, si mise cautamente a sedere su un ramo, che gli parve resistente. Invece, al peso del corpo, il ramo si schiantò, lasciando sospeso nel vuoto il povero fanciullo, che, tutto spaventato, gridava cercando di afferrarsi ai rami sottostanti. Non vi riuscì, rotolò tra le foglie e i rami e poi precipitò con la testa all'ingiù sulla strada: Un tonfo sordo, e il suo corpo rimase immobile al suolo. Nessuno s'era accorto della disgraziata caduta del ragazzo, tranne una signorina, che in quel momento stava svoltando nella via Vergerio. In preda alla più penosa impressione ella accorse presso il fanciullo, che non dava segno di vita. Gli sollevò la testa, guardò il suo volto pallido, cereo, e lo scosse, nella speranza che il ragazzo riaprisse gli occhi. Invano: il giovanetto pareva morto. Allora, spaventata, riadagiato il ragazzo al suolo, si mise a chiamare al soccorso, facendo accorrere due donne, le quali, visto il giovanetto, lo riconobbero. Impietosite esse lo raccolsero e con l'aiuto della signorina lo portarono a casa, mentre nel frattempo altre persone, sopraggiunte, si affrettarono a telefonare alla Guardia medica.

A casa del ragazzo le tre donne trovarono la madre e alcuni fratelli del Luciano, i quali, al vedere il giovanetto con le braccia penzolanti portato come un cadavere in casa, furono colti da un senso di profonda angoscia. Premurosamente fecero adagiare il ragazzo in un letto, e tutti gli furono intorno con dolorosa ansia. La madre pallida e tremante gli teneva la testa, mentre le donne presenti si davano d'attorno per apportargli qualche soccorso. Ma il ragazzo non si muoveva e il suo pallore si faceva sempre più impressionante. Giunse il sanitario della Guardia medica, gli si avvicinò, gli toccò il polso, che non pulsava più. Il povero Luciano era morto, forse, in quell'istante. La madre cacciò un urlo disperato, e cadde in svenimento, e i fratelli dell'estinto furono colti da una crisi di pianto. Si svolse una scena pietosissima e straziante. Il medico e gli infermieri dovettero fermarsi a lungo per prestare soccorsi, particolarmente alla sventurata madre, che sembrava impazzita. Infine quella scena di disperazione si placò e il sanitario, affidata la donna ai presenti, esteso il certificato di morte del ragazzo, potè ritornare all'istituzione.

Del pietoso accaduto furono informati i carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella e all'abitazione dei Fozar, si recarono il brigadiere Giovanni Lancilotto, per assumere i rilievi del caso. Quindi fu avvisata la Commissione giudiziaria, per l'ordine di trasporto della salma alla Cappella mortuaria.

Intanto il cadavere del povero ragazzo, giace in una cameretta della sua abitazione, dove sono raccolti la sconsolata madre e i fratelli. La povera donna è da molti anni vedova e madre di numerosi figli.

Due infortuni sul lavoro
Per uno sforzo - Lo scoppio di una granata

Il bracciante Gabriele Plisco, di 22 anni, abitante a Portorose n. 100, addetto alla S. I. S. A. fu incaricato, ieri mattina alle 9, di trarre dall'acqua, assieme ad altri, un idroplano. Improvvisamente il giovane, colto da malore, cadde a terra svenuto: causa uno sforzo eccessivo s'era prodotto una lesione interna all'addome. Gli altri lo sollevarono prontamente cercando di apportargli qualche soccorso, e quindi lo trasportarono all'ospedale di Pirano. Dopo aver avute le cure necessarie, il Plisco, fu accompagnato a Trieste col piroscafo, e dalla riva, con l'autolettiga della Guardia medica avvertita telefonicamente, all'ospedale, ove fu accolto nel decimo reparto.

— Di altra natura è la disgrazia toccata a Luigi Crasna, di 36 anni, abitante a Budania (Vipacco) n. 108, e occupato presso il deposito di munizioni dei fratelli Rovina a Villa Opicina. Verso le 16 di ieri, egli era intento a scaricare uno «shrapnell», allorchè il proiettile gli scoppiò fra le mani ferendolo.

La detonazione e le grida di dolore del Crasna fecero accorrere molti operai, che prestarono al ferito i primi soccorsi, quindi telefonarono alla Guardia medica. Accorse il sanitario di turno, che riscontrò al Crasna ferite lacere alla mano sinistra, al polpaccio sinistro, alla faccia e all'occhio sinistro. Avute le medicazioni urgenti, egli fu poi trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo reparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Guido Blasich, di 23 anni, abitante in via Giulia N. 37, per abrasioni alla regione malleolare esterna destra; Marcello Sardotsch, di 13 anni, abitante in via del Rivo N. 9, per la frattura dell'avambraccio sinistro; Olga Niderkorn, di 6 anni, abitante in via Parini N. 4, per ferita alla guancia sinistra; Laura Palmieri, di 31 anni, abitante in via Rigutti, per abrasioni alla guancia sinistra; Luigi Borghese, di 16 anni, abitante in via Galileo N. 10, per ferita al braccio destro; Giuseppe Pezzetta, di 29 anni, abitante in via Scuole Nuove N. 8, per ferita al labbro superiore; Antonio Grandis, di 30 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 589, per abrasioni alla faccia e al collo; Ezio Simonit, di 5 anni, abitante in via S. Servolo N. 6, per un corpo estraneo nell'occhio destro; Francesca Gherdol, di 38 anni, abitante in Guardiella Farneto N. 1553, per morso di cane alla gamba sinistra; Carlo Stocher, di 42 anni, abitante in via dei Pallini N. 11, per contusione alla regione zigomatica sinistra; Nives Sossig, di 11 anni, abitante in Scorcola Coroneo N. 741, per ferita al ginocchio destro e al gomito sinistro; Pietro Brott, di 34 anni, abitante in via Cologna N. 75, per ferita alla tibia sinistra; Lidia Valda, di 3 anni, abitante in via Bossetti N. 5, per ferita all'occipite; Mario Stern, di 24 anni, abitante in via Molin a vento N. 24, per due ferite al sopracciglio destro; Angela Ferluga, di 22 anni, abitante in Guardiella Scoglietto N. 214, per ferita all'indice sinistro; Ernesto Polver, di 23 anni, abitante in via Michelangelo N. 636, per ferita alla mano sinistra; Egidio Giordani, di 24 anni, abitante in via S. Maurizio N. 11, per escoriazioni al collo; Maria Bonetti, di 30 anni, abitante in via S. Marco N. 38, per la distorsione del pollice destro; Claudio Gairinger, di 3 anni, abitante in via Besenghi N. 15, per ferita all'occipite; Mario Bianchi, di 17 anni, abitante in Scorcola S. Pietro N. 12, per morso di un cane al naso; Egidio Ersich, di 12 anni, abitante in Gretta Serbatoio N. 71, per ferita alla pianta sinistra; Giovanni Versa, di 34 anni, abitante a Prosecco N. 139, per ferita all'occipite; Cristoforo Guidicini, di 40 anni, abitante a Muggia, per ferita alla mano sinitsra.

Uno scherzo che costa un occhio

Ieri verso le 17.30 la ragazzina Anna Giovanella, di otto anni, stava alla finestra di casa sua, al primo piano della via Raffaello Sanzio n. 526. Per una mossa del capo, un pettine le uscì dai capelli e andò a cadere sul selciato, dove per caso si trovava un ragazzo di una casa vicina, che raccolse il pettine e volle rigettarlo alla bimba. Invano un fratello della Giovanella ripeteva al compagno di attendere che sarebbe sceso lui a prenderlo, l'altro, certo Doro Grubel, quattordicenne, continuò i suoi tentativi di rimandare il pettine dalla strada.

Il pettine, dopo vari tentativi, giunse all'altezza della finestra, ma fatalità volle ch'esso andasse a cacciarsi proprio nell'occhio sinistro della ragazzina che lo stava attendendo con le mani tese e la testa sporta in fuori. La povera bambina mandò un urlo di dolore e l'impressione le crebbe quando s'accorse che l'occhio sanguinava abbondantemente. Attorno alla piccola Anna accorsero allora i famigliari, i quali la accompagnarono con un'automobile all'ospedale.

Il colpo disgraziato del pettine fu così violento, che la bimba n'ebbe la cornea perforata, per cui, dopo visitata dal medico d'ispezione, che le prestò le cure più urgenti, essa fu trattenuta nel reparto oculistico. E probabile che il fanciullesco scherzo costi alla Giovanella la perdita totale dell'occhio.

Affari brillanti in rottami di ferro. Sotto questo titolo comparve nell'edizione serale di ieri una notizia di cronaca, in cui si parlava di due arresti, mentre in realtà il denunciante Armando Calnaghi non poteva nè subì azioni restrittive di quel genere. Fu invece arrestato il denunciato Canobel, il quale era anche colpito da un mandato di cattura.

I funerali dell'elettricista Griltz. I funerali dell'elettricista Oscar Griltz, l'operaio venticinquenne morto per la caduta dallo scalone in seguito a una scossa della corrente elettrica, si svolsero ieri, alle 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Presero parte ai funerali gli amici e i compagni di lavoro e una rappresentanza dell'impresa appaltatrice dei lavori della rete aerea, alla quale apparteneva.

Furto di burro e vino. Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa, attraverso la lunetta, nel negozio di erbaggi e frutta di Pierina Claut, situato in via Carpison N. 5, da dove asportarono dieci bottiglie di vino e circa una ventina di chilogrammi di burro, per un valore approssimativo di 500 lire. Il furto fu scoperto ieri mattina dalla proprietaria, la quale sporse denuncia al posto dei carabinieri di quel rione.

Autocorriere per Barcola-Miramare Grignano. Domani, tempo permettendo, le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 servizio continuato per Barcola e ritorno.

Notiziario sportivo

La "Coppa Veterani e Reduci,,

Domenica alle 17.30 s'inizia il torneo di calcio per la disputa della Coppa veterani e reduci. Le eliminatorie si giuocheranno: l'Unione sportiva triestina e la Società ginnastica triestina sul campo di Montebello; il C. S. Ponziana e il C. S. Espero sul campo di S. Andrea.

I due incontri desteranno certamente interesse negli ambienti sportivi, specialmente il primo, che, dopo tanto tempo, mette di fronte all'Unione — affermatasi nei recenti incontri, giuocati con foga e accanimento — la solida squadra della Ginnastica.

L'Audax del Moto Club Trieste. Domani si disputerà il primo Audax motociclistico, sul percorso Trieste, Prevallo, Aidussina, Idria, Gorizia, Trieste (Barcola). Ritrovo in sede alle 6.30. Partenza a coppie a intervalli di un minuto, cominciando alle 7. Arrivo a Barcola (Restaurant Excelsior) circa alle 18.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica. I soci ginnasti sono invitati entro oggi di sgomberare i cassetti, che diversamente verranno aperti d'ufficio.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione nella Valle del Timavo medio. Partenza da Trieste alle 6.01, ritorno alle 20.30. Programma in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Lunedì alle 20.30 la squadra ginnastica è convocata in palestra di via Mazzini. Pure alla stessa ora di lunedì il direttorio, i fiduciari e i capimanipolo si radunano in sede.

Corporazione studentesca nazionale. Questa sera alle 18, nella sala degli Istituti «G. Galilei» e «C. Battisti» (via Battisti 10) il giovanissimo poeta Iro M. Aurelio declamerà alcune liriche dei nostri maggiori poeti e pure sue poesie.

Giovani esploratori italiani. Oggi adunata in sede degli esploratori del quarto, sesto, settimo e ottavo reparto, alle 13. Alle 20.30, adunata del sesto reparto al monumento Rossetti. Marcia notturna ed esplorazione di grotte. Ritorno domenica alle 20.

Domenica adunata del quarto reparto alle 5, al monumento Rossetti. Escursione in Istria. Alle 7, ai Volti di Chiozza, adunata del primo gruppo dell'ottavo reparto. Gita sull'altopiano.

Sursum Corda. Domenica alle 6.30, adunata in divisa, in caserma Oberdan, del 1.o corso premilitare, che si recherà quindi armato al poligono del Boschetto, per eseguire le lezioni di tiro.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita a Marcosina-Slivie, per la visita della grotta del Fumo, si trovino domani alle 5.30 ai portici di Chiozza.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti in unione al gruppo grotte, farà domani una gita alla volta di Marcosnia con visita della Grotta del Fumo. Ritrovo del primo gruppo alla stazione di Campo Marzio alle 5; il secondo gruppo (autocorriera) ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza; terzo gruppo ciclisti alle 6 ai Portici di Chiozza.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la gita in Val Trenta, con salita del Rasor (m. 2601) e del Prisanig (m. 2547), si chiudono giovedì 25 corrente. I soci che intraprendono salite individuali sono tenuti a comunicarle alla segreteria sociale.

Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Oggi alle 21 sono invitati i membri del comitato per la festa campestre.

Circolo rionale fascista di Montebello. Gli appartenenti all'ex squadra d'azione F. E. R. T., gli iscritti al C. R. F. e all'A. G. F. di Montebello, sono convocati domenica alle 10 presso la sede del Fascio (via d'Annunzio 1) per portare il tributo di fiori sull'ara dei Caduti, in occasione del 3.o anniversario della morte del martire Boscarolli.

Unione sportiva triestina. Gli hockeysti sono invitati all'allenamento domani alle 10 in campo di Barcola.

Associazione sportiva Edera. Domenica 21 corr. alle 9.30, tutti i nuotatori e waterpolisti si trovino alla radice del molo Audace. Sabato allenamento dalle 17 in poi.

Sezione escursionisti Edera. Domani ritrovo alle 6.40 al molo dei Bersaglieri (Pescheria) per un'escursione a Pirano. Spesa lire 4.

C. C. Liberi-Forti. La cicloturistica effettuerà domenica 21 corr. una gita nel Friuli. Ritrovo in sede alle 4.30.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi, dalle 17.30 in poi, allenamento delle riserve. Domani, alle 15.30, i calcisti della prima squadra sono convocati sul campo dell'Edera.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera, dalle 20 in poi, i soci sono invitati nella nuova sede (via del Toro N. 6).

Circolo sportivo Icaria. Questa sera alle 20.30 sono invitati in sede (Ristorante Merluzzi) i ciclisti, i controllori e i segnalatori, per gli accordi inerenti alla gara di domani.

Edora S. Giacomo. I calcisti e i nuotatori questa sera alle 21 al ritrovo sociale di via Industria.

Gruppo sportivo del porto. Tutti i calcisti sono convocati per domani dalle 7 alle 10 per l'allenamento sul campo dell'Unione sportiva a Montebello.

Sport Club Espero. Alle 20 sono convocati in sede i calcisti. Alle 21 assemblea generale ordinaria.

Tocai. Questa sera alle 21 si raduna il consiglio direttivo.

C. S. Chiadino. Domani alle 15 sul campo sportivo di Montebello devono trovarsi i seguenti calcisti: Gherdol, Corazza, Zuban, Sarghez, Zimau, Purich, Coretti, Batt. Cabas, Sivitz, Fosar, Borghes, Sacker e Barich.

CORRISPONDENZA APERTA

Due scommettitori. Nel Giro ciclistico d'Italia del 1924, Fiume fu la mèta della X tappa: 28 maggio, primo Romolo Lazzaretti di Roma, in ore 17 29' 12" (chilometri 414.400: Bologna-Fiume). — *Arrigo, Futuro ufficiale, Studente sopra pensiero, Soldato 1905.* Il titolo «minimo» (titolo di quarto grado) per l'ammissione al prossimo corso allievi ufficiali di complemento, è l'ammissione all'ultimo corso del Liceo o dell'Istituto tecnico. 2) Le domande per l'ammissione al corso allievi ufficiali debbono essere presentate entro il 30 giugno con riserva di consegnare il titolo di studio entro il 31 luglio.

Arrigo. Potete far domanda di entrare nelle R. Truppe coloniali se non vi manca molto per compiere i 18 anni. — *Vittorio.* 1) Le proroghe per la presentazione alle armi sono subordinate alle disposizioni che verranno emanate di volta in volta dal Ministero 2) Ogni anno l'Aeronautica fa pubblicare dei manifesti per l'arruolamento volontario. 2) Le reclute destinate alla Aeronautica vengono incorporate in due scaglioni, dando la precedenza a quelle nate nel primo semestre e ritardando di «dieci settimane» quelle nate nel secondo semestre. Il tempo del ritardo per quest'ultime non è beninteso computato nella ferma. — *Amori.* S. Adelaide si festeggia il 16 dicembre e il 28 agosto; S. Adilia il 30 giugno.

Mios. Il ferro molibdeno serve nella fabbricazione degli acciai che contribuisce a rendere più duttili. Si ottiene addizionando ferro e molibdeno fusi oppure riducendo gli ossidi di ferro e molibdeno, sia al forno elettrico sia al processo alluminotermico. — *D. A. 100.* Un vastissimo repertorio bibliografico, con notizie molto minuziose, dei botanici italiani e stranieri che si occuparono della flora italica, nonchè dati sugli orti botanici e sulla storia di essi, si trova in «La botanica in Italia» di P. A. Saccardo, autore della «Cronologia della flora italiana», pubblicata nel 1909. — *Scommessa.* 1) Lo sviluppo della pianta del tè ha luogo, nelle migliori condizioni, in un clima umido e caldo, piogge costanti seguite da brevi periodi di siccità (mattini soleggiati e pomeriggi piovosi). 2) Il terreno più adatto per la coltivazione del tè è un terreno vulcanico giovane o ricco di «humus» e contenente sabbia; occorre anche una buona concimazione; l'altitudine migliore è tra i 600 e i 1000 metri.

Madre interessata. E' troppo assurdo quanto voi credete. Il servizio militare non è una punizione, ma il più alto dovere del cittadino; come volete dunque che per il giubileo reale sia ridotta la ferma alla classe 1904? — *Antonio C.* Quale città conta più milionarî? Intendetevela con le agenzie delle imposte. — *Curioso.* Voi che cosa volete? Non pagare più o riavere vostra figlia? — *Anna Maria.* Il prossimo piroscafo per Buenos Aires parte il 16 corrente ed è l'«Atlanta»; il tragitto in seconda classe economica costa sterline 25.10. Oltre al passaporto per l'Argentina sono necessari: certificato penale pulito per gli ultimi cinque anni, certificato medico, certificato professionale e di non aver mai esercitato l'accattonaggio. Il passaporto deve essere vistato dal console cui ci si deve recare di persona.

A. GALOPIN — 122

LA NAVE DEI RIVALI

Alcuni dicevano, e parevano meglio informati, che Le Herpeur avesse più di una volta fatto dei prestiti con la Malouine che imprestava volentieri a forti interessi. La verità era molto più semplice ed anche molto più commovente.

Qualche anno prima Le Herpeur aveva perduto una sorella che adorava e che una malattia terribile, per mesi e mesi, aveva inchiodata in un letto. La Malouine aveva assistito l'ammalata con una vera devozione. La sera, appena chiusa l'osteria, si recava da lei e le portava sempre qualcosa, o del brodo, o una fetta di carne, o una bottiglia di buon vino, dolcezze che il povero ragazzo non poteva procurare alla sorella morente, perchè un incidente di mare lo aveva reso inabile al lavoro.

Mai Le Herpeur aveva dimenticato la bontà della Malouine e in ogni occasione aveva cercato di dimostrarle la sua riconoscenza.

Mentre quella sera mangiava in compagnia della donna, il capitano Le Duc, che non gli toglieva gli occhi di dosso, lanciava di tanto in tanto qualche scherzo.

Le Herpeur, ragazzo buono e gioviale, non si offendeva. Rispondeva con prontezza alle frasi del capitano con la brutalità mordente, caratteristica dei marinai.

Però, di facezia in facezia, si giunse a parole un po' troppo vivaci. Le Duc, eccitato dalle numerose libazioni, passò i limiti permessi e la Malouine, lo mise seccamente al suo posto.

— Capitano — gli disse — nonostante siate un vecchio cliente, non continuate su questo tono, se no vi pregherò di uscire. Dove credete di essere?

Le Duc s'infuriò:

— Vi prego di non fare la «Sainte-Mitouche»!

— Che cosa volete dire? — gridò la Malouine esasperata.

— Se non mi capite, meglio per voi.

— Non capisco e pretendo che vi spieghiate.

— Sì, spiegatevi — aggiunse Le Herpeur eccitatissimo.

— Tu, stai zitto, — rispose il capitano.

— E se io parlassi invece?

— Ebbene, vecchio come sono, ti farei uscire subito dalla porta.

— Non chiedo che vedervi...

Le Duc si era alzato, e Le Herpeur era balzato in piedi: la cosa minacciava di finir male quando fortunatamente entrò Fanteo seguito da Mahaut.

— Cosa c'è? Cosa vuol dire questa disputa?... e tra amici anche... Davvero, capitano, non mi sarei mai aspettato una cosa simile... Via, Le Herpeur, ragazzo mio, calmati, e anche voi capitano, calmatevi.

— Non posso, spero, lasciarmi insultare da un individuo qualunque, — gridò Le Duc...

— La collera vi fa perdere il lume della ragione, capitano, — ribattè dolcemente Fanteo... — Voi sapete meglio di qualunque altro che Le Herpeur non è affatto un individuo qualunque. E' un lavoratore solerte, capace di qualsiasi fatica, un ragazzo onesto e buono, e mi meraviglio che lo trattiate in questo modo... Via, stringetevi la mano.

— Questo mai! — borbottò Le Duc...

La Malouine, a cui non piacevano le discussioni, e che capiva di essere stata l'involontaria causa dell'accaduto, cercò di ammansare il capitano.

Gli si avvicinò, gli parlò un momento a bassa voce e seppe con la sua grazia addolcire così bene l'irascibile lupo di mare, che questi si piegò, vinto del tutto:

— Ho potuto aver torto — disse — ma tu anche Malouine, sei andata un po' troppo lontano... Vedermi mettere alla porta... è grave sai?...

— Allora, perdonatemi.

Lo disse con un tono tanto scherzoso che il vecchio capitano si mise a ridere.

— Ebbene — disse — ti perdono, ma ad una condizione.

— Quale?

— Alla condizione di un tuo abbraccio.

— Se non volete che questo, acconsento ben volentieri.

Le Duc, molto commosso e lusingato, schioccò due grossi baci sonori sulle guance della Malouine, poi altri due ancora ed avrebbe continuato se la piacente donna non si fosse liberata vivamente dalla sua stretta.

Teatri e concerti

Nazionale. Pubblico numeroso anche ieri alle proiezioni di «Mayerling». La interessante film si dà oggi per l'ultimo giorno. Nella varietà si presenteranno gli applauditissimi «Zingari» nel loro divertente numero di canto e danza e la cantante Tina de Alys, che eseguirà un nuovo programma. Prima rappresentazione alle 18.

Domani si proietterà la film «Li Tin-Lang», episodio dell'insurrezione cinese. Fuori programma «Il Vittoriale» (Gabriele d'Annunzio nell'intimità, nei ricordi e nel lavoro).

Fenice. Iersera la comicissima commedia «Mia moglie si è fidanzata» con Leda Gys, la nuova danza delle «12 Trieste Girls», «Canzone d'amore» e le canzoni della stella Milly I.a riscossero vivissimi applausi. La nuova danza delle ballerine triestine fu ammiratissima e la Paoletti e le sue compagne ottennero un nuovo brillante successo, che si rinnoverà certo nei prossimi giorni. Sullo schermo oggi e domani programma comico con tre films di Ridolini e Ridolen: «Ridolini cerca la fidanzata», «Ridolen in fattoria» e «Ridolini e la collana della suocera».

Per questa sera e solo nella prima e seconda rappresentazione, il piccolo poeta dicitore Iro M. Aurelio, che tanto successo ottenne ieri alla Ginnastica, reciterà per il più largo pubblico della Fenice poesie di Dante, d'Annunzio, Carducci e componimenti propri. Gli spettacoli s'inizieranno, come al solito, alle 18.

Per lunedì è annunciato il debutto della compagnia d'operette del comm. Mauro, che andrà in scena con la «Principessa della Czardas».

Eden. Una simpatica serata quella di ieri, per spettacolo d'onore del piccolo Sereno. Il grazioso ragazzino fu festeggiato dal pubblico, che lo volle ripetutamente al proscenio tra vivi battimani. Ricevette in omaggio fiori e dolci. Applaudita pure l'elegante Nini Brunette.

Oggi allo schermo «La lanterna di Diogene», con Nella Seravezza. Il piccolo Sereno, che domani si congeda, canterà canzoni nuove. Lunedì «L'assassinio del corriere di Lione». Prima rappresentazione alle 18.

Musica sacra a S. Giusto. Domenica alle 10, sotto la direzione del maestro Carlo Painich, la civica cappella eseguirà nella basilica di S. Giusto la «Messa in do maggiore» (detta di S. Carlo Borrromeo) di Massimiliano Filke, presentemente maestro di cappella a Breslavia e uno tra i più quotati compositori contemporanei di musica liturgica. Siederà all'organo il maestro Debegnac. La Messa verrà ripetuta anche la domenica seguente e nella festa di S. Pietro, sempre alla stessa ora.

Serata musicale. Lunedì alle 20.30 avrà luogo, nella sala del Circolo Artistico, una serata musicale sostenuta dagli allievi del Liceo musicale «Arturo Vram». Verrà eseguito un bel programma, in cui figurano anche brani per orchestra.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Oggi fuori programma «Attualità mondiale». Il forte dramma «Mata Hari», che riproduce un tragico episodio della grande guerra mondiale, ha commosso e interessato il pubblico accorso numeroso a tutte le rappresentazioni. Oggi, dalle 17.30 in poi, «Mata Hari» si replica. Fuori programma una film dal vero con gli avvenimenti più importanti del mondo. E' una «Film-Giornale», con il riassunto di fatti che interessano tutti i ceti del pubblico. E' presentata anche la «Moda dei bambini».

Cine Edison. Oggi programma di gala. Diomira Jacobini e Livio Pavanelli si presentano nella film passionale :«My little dog» (Il mio piccolo cane). Chiude lo spettacolo la commedia «Il paradiso», con il piccolo Mimmo, il bimbo prodigio.

Al Novo Cine ha ottenuto un grande successo il commovente dramma d'amore «Passione di tingara», con Diana Karenne. Oggi altre repliche.

«Il Leone di Venezia» al Cine Savoia. Folloni a tutte le proiezioni di ieri de «Il Leone di Venezia», che per la sua magnificenza di scenario e per la bellezza del soggetto entusiasma come nessun'altra pellicola storica. Oggi repliche dalle 16.30 in poi. Primi posti L. 1.25; secondi posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mayerling», il romanzo d'amore del principe Rodolfo d'Absburgo. Ultimo giorno.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con tre films comicissime, protagonisti Ridolini e «Fridolen».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con la film «La lanterna di Diogene», con Nella Serravezza.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30 in poi: «Mata Hari», il dramma sociale francese. Fuori programma: «Attualità mondiale».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il mio piccolo cane», con Diomira Jacobini e Livio Pavanelli.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Passione di zingara», dramma a forti tinte, con Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Povere bimbe», interpreti Linda Pini, Fernanda Fassy, Leonie Laporte, Lido Manetti ed Ettore Piergiovanni.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Rivelazione», con Alla Nazimova.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Il maschio» ovvero «La religione delle donne». In chiusa «Buccobasso passa un guaio», ultracomica coi migliori artisti.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 19 per il 20 giugno

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 49; mozzi coperta: 58; fuochisti: 215; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 32.

Turno Lloyd: marinai: 90, giov. cop. in I: 31; giov. in II: 48; mozzi coperta: 143; fuochisti: 177; carbonai: 97; mozzi macchina: 34.

Turno Cosulich: marinai: 33; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 27; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 23; carbonai: 56; II camerieri: 2; III camerieri: 64; giovani camera: 29; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 29.

Totale inscritti al 19: 1559; imbarcati e cancellati: 29; totale inscritti al 20: 1530.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Tiepolo» naz. da Barcellona con 1 pass. e 350 tonn. merci; «M. Washington» naz. da New York con 175 pass. e 1109 tonn. merci; «Zeus» ell. da Amsterdam con 410 tonn merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 67 pass. e 11 tonn. merci; «Ariosto» naz. da Fiume; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 22 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Guido Brunner» naz. per Traghetto; «Helouan» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Spalato; «Barletta» naz. per Durazzo; «Pensilvania» naz. per Malta; «Alfieri» naz. per Fiume; «Kostrena» jugosl. per Mogador.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Columbia»; «Francesca»; H. 25: «Gerty»; H. 21: «Zeus»; M. I, test.: «Lodovica»; H. 9: «Majdan»; M. III, H. a: «Palacky»; H. c: «Graz»; H. d: «Diana»; H. 15 a: «M. Washington»; M. IV, tr.: «Pet Nikolas»; H. 1 b: «Tiepolo»; Diga: «Camac»; in rada: «Alfa», «Izrada», «Ariosto».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Palatino»; «Recca»; M. Venezia: «Orien»; «Chereso»; «Belvorie»; Sacchetta: «Georgia», «Dalia», «Enrico G.», «Cyclops», «Aimone»; M. Fratelli Bandiera: «Corsinia»; Faro: «Alfredo».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «F. Artelli»; H. 56-58: «Livorno»; H. 69: «Gerania»; M. VI, centr.: «Eolo».

Arsenale Lloyd: «Cracovia», «Carniolia», «Perla», «Celio», «Friuli L.», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Molo Servola: «Gina».

Riva Ferriera: «Nina»; **Rada:** «Jela», «San Rocco», «Thetis».

Cantiere S. Rocco: «Quinto», «Remo», «Galicia», «Viminale».

Rassegna finanziaria

(c. t.). Nella giornata di ieri, ristabilitasi la calma, i cambi segnarono un notevole miglioramento di fronte ai prezzi segnati ieri l'altro. Durante la mattinata però, e specialmente all'apertura della Borsa ufficiale, vi furono momenti di indecisione e di equilibrio. Una grande confusione, causata dalla disparità dei prezzi, regnò fino quasi a mezzogiorno, ora in cui le basi si consolidarono e si poterono notare alcuni seri miglioramenti nel prezzo della nostra lira.

La mattina, la sterlina veniva quotata circa 131, mentre verso le 10.30 Milano pagava circa 129.50; alle 11, mentre più forte regnava il confusionismo per la mancanza di notizie, la sterlina valeva 133 e il dollaro era a 27.50. Più tardi si ebbe nuovamente una depressione e Londra valeva 129.50 - 130.50. Il dollaro valeva a quell'ora 26.50 - 27.

Verso le 13, il listino ufficiale segnava 129.50-131.50 per la sterlina e 26.50 - 27 per il dollaro. I prezzi di queste divise parvero stabilizzarsi allora sul 130 e rispettivamente sul 26.75. Mancava però un serio controllo ai prezzi a causa dell'astensione dagli affari da parte di tutti i principali istituti bancari.

Nel pomeriggio, assenza assoluta di affari. La sterlina valeva circa 130 e il dollaro da 26.75 a 27. L'andamento generale è però migliore.

BORSA DI TRIESTE

19 giugno 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	530	530
Cons. 5%	92.—	91.50	Martin.	220	221
Obbl. Ven	75.90	75.—	Medit.	408	400
Bankitalia	1840	1770	Merid.	790	785
Comit	1525	1505	Oceania	182	185
B. C. T.	753	759	Premuda	763	750
Credito	945	920	Tram	204	204
B. Roma	120	117	Tripcovich	451	453
Cred. Pop	325	325	Ampelea	490	490
Zivno.	292	298	Cant nav	210	212
Generali	12450	12700	Cem Dal.	670	670
Ass. It.	2290	2300	Isonzo	190	197
Infortuni	4900	4900	Spalato	473	484
Riun. A.	4000	4050	Kerka	410	410
Riun B.	3900	4050	Gas Roma	1580	1510
Adria	310	311	Ilva	324	320
Cosulich	331	335	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	265	265	Pastificio	300	280
Gerol. v.	860	856	Pilatura	620	615
Gerol. n.	820	822	St. Tecnico	617	617
Libera T.	535	541	Terni	660	660
Istria-Tr.	211	311	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5750	5750	Pias	—	—

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.125; 3.50 percento netto (1902) 68.25; 3 percento lordo 48; 5 percento netto 93; Obbligazioni Venezie 72.

CAMBI: Francia 127.96; Svizzera 525.82; Londra 131.836; Olanda 1082.50; Spagna 391.17; Belgio 126.93; Berlino 655; Vienna 386; Praga 81; Romenia 11.75; Argentina oro 24.40; Argentina carta 11; New York 27.151; Canadà 26.90; Oro 523.89; Belgrado 47; Budapest 0.0377.

Borsa di Milano. La giornata d'oggi segna un punto d'arresto ed anzi il principio della marcia discendente che tutti auguriamo per le divise più favorite. Le ultime notizie sui provvedimenti del Governo in Italia e all'estero allo scopo di stabilizzare e migliorare la lira hanno fatto cessare lo stato di panico che aveva caratterizzato la giornata di ieri. Nel mercato dei valori, passate le precipitate vendite, si è avuto oggi alla vigilia dei riporti che si continua a dichiarare difficili, una ripresa con compere primarie. Nel mercato dei cambi notevole reazione dai minimi di ieri per il dollaro, la sterlina e il franco svizzero; variazioni minori per il franco francese e per quello belga. Mercato sempre nervoso e agitato.

Rendita 75.40; Consolidato 92.75; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1521; Credito It. 945; Banco Roma 117; Credito Marittimo 576; Mediterranee 400; Meridionali 760; Rubattino 795; Libera Triestina 530; Cosulich 333; Snia 339; Terni 650; Miani e Silvestri 179; Breda 432; Ansaldo 18; Montecatini 273; Metallurgica It. 190; Reggiane 7; Fiat 547; Isotta 6.90; Ilva 323; Elba 65; Cascami Seta 2160; Linificio Naz. 791; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 445; Cotonificio Cantoni 6200; Cotonificio Veneziano 410; Cotonificio Meridionale 158; Cotonificio Turati 825; La Soie de Chatillon 403; Rossari Varzi 1350; Pirelli 1080; Industrie Zuccheri 980; Raffineria Lig. Lomb. 670; Distillerie It. 238; Molini Alta It. 1150; Eridania 610; Gulinelli 174; Edison 795; Adriatica di Elettricità 225; Marconi 205; Vizzola 1810; Conti 550; Negri 460; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 122; Esportaz. Italo Am. 860; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 955; Grandi Alberghi 225; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 127.25; Svizzera 523; Londra 131; New York 27.05; Berlino (marchi oro) 655; Vienna 385; Bucarest 11.75; Belgio 127; Spagna 381; Praga 80; Budapest 0.0377.

Borsa di Roma. La discesa della sterlina a 128.75 se pure di lieve durata, ha bene influenzato il mercato dei titoli e all'apertura si nota subito una tendenza a migliorare i corsi dei titoli di Stato; ma il mercato è nervoso. Alla ripresa succede un arresto e momenti di debolezza, per essere seguiti da ripresa, poichè gli operatori mal volentieri si impegnano, tanto più che i riporti si fanno col 15 percento di scarto e con interessi non inferiori al 9 percento. Il mercato dei cambi è anch'esso oscillante e nervoso. La sterlina, da un minimo di 128.75 è salita a un massimo di 133.25, ma i maggiori affari si sono fatti per 130-131. Se, come è da augurarsi e come sembra, i cambi non aumenteranno, la speculazione abbandonerà subito questo campo e si getterà ai riporti conclusi su titoli che ai prezzi attuali rappresentano un migliore investimento che in dollari e sterline, e la speculazione trascinerà con se i risparmiatori. E' quindi probabile una viva ripresa nei titoli, ripresa di cui sono indici i larghissimi acquisti fatti dai primari portafogli nei momenti di maggiore depressione.

Rendita 73.30; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1530; Credito It. 956; Banco Roma 117.50; Meridionali 770; Cosulich 335; Libera Triestina 529; Terni 659; Ilva 318; Montecatini 274; Gas 1530; Forze Idrauliche 416; Cementi Spalato 475; Pilatura Riso 610; Cementi Isonzo 182; Fondiaria Vita 2110.

Borsa di Torino. Mercato sempre nervoso ed oscillante ma con fondo migliore. Dei titoli di Stato, difeso specialmente il Consolidato. Chiusura dei cambi leggermente migliore di ieri, con oscillazioni notevoli durante la riunione.

Rendita 74; Consolidato 92.40; Banca d'Italia 1804; Commerciale It. 1620; Credito It. 942; Meridionali 762; Mediterranee 397; Cosulich 340; Terni 650.

Borsa di Genova. Grande attenuazione dei cambi, sui quali si comincia oggi a registrare il riporto invece dei soli «déports». Mercato dei titoli in ripresa. Anche le rendite di Stato si riprendono alquanto. Buona ricerca in titoli di navigazione.

Rendita 74; Consolidato 92.70; Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 1522; Credito It. 951; Banco Roma 117.50; Meridionali 793; Mediterranee 409; Libera Triestina 542; Cosulich 339; Terni 660; Ilva 320; Montecatini 276.50; Cementi Spalato 465.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 19: corso medio 72; singole Trieste 75; Milano 74; Roma 72.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.10; Londra 102.90; New York 21.167; Belgio 98.90; Spagna 309.25; Svizzera 410.50; Danimarca 404; Olanda 848; Norvegia 369.50; Svezia 566.25; Praga 62.70; Romenia 9.70.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè. Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per settembre 1010, 1090, 1050; per dicembre 930, 937, 933; per marzo (1926) 880, 886, 883; per maggio 825, 850, 837. Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.;

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 18.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, trattorie, Trieste, fuori, ottime referenze, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 57748 A

A. A. PERSONALE femminile, maschile, lunga pratica per hotels, restaurants, bars, Trattorie, case private, trovasi disponibile Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 57736 A

A. DUE buone ragazze, con lunghi attestati, offronsi una quale domestica, l'altra cameriera, miti pretese. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 57654 A

CAMERIERA e cuoca, lunghi attestati, rispettose, offronsi a distinte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 61017 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, servette, tutto personale d'alberghi, domestiche sanno lavare, cucinare per privati, hotels, trattorie, Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21. 57724 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, Trieste, Milano, Novara, Torino, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 57748 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per case private, locali, 42 posti disponibili Trieste, fuori; istitutrici, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 57736 B

A. DOMESTICA, anche principiante, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 33, primo, Behar 61029 B

A. FAMIGLIA piccola dabbene cerca domestica affettuosa, paga 180, trattamento famigliare. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 57654 B

BONNE tedesca, pratica, nurse bambinaia, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi cerca Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 61163 B

CAMERIERA e prestaservizi per famiglia due persone cercansi Rossetti 78. 57578 B

CAMERIERA o domestica cercasi. Presentarsi con attestati, Lazzaretto Vecchio 47, secondo. 57698 B

CAMERIERA abile servizio tavola, bella presenza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57678 B

CUOCA giovane cucina viennese cerca subito pensione spiaggia. Scrivere Andri, Cattolica. 14093 B

CUOCA cerca famiglia piccolissima. Indirizzo al Piccolo. 57374 B

CUOCA, cameriera, domestica, per luoghi villeggiatura, cercansi. Indirizzo Piccolo. 61017 B

CUOCA semplice con buoni attestati e ragazza giovane per tutti lavori, cerca distinta famiglia Indirizzo Piccolo. 57688 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi via Montfort 3, primo piano, sinistra. 61043 B

DOMESTICA giovane, sana, è cercata da piccola famiglia; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 17234 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercano coniugi soli con piccolo quartiere. Battisti 35, terzo piano, sinistra. Presentarsi con attestati dalle 8 alle 10. 57554 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, con buoni attestati, buon carattere, cercasi per Villa Opicina. Presentarsi via S. Nicolò 11, terzo, dalle 4-6 pomeridiane. 57560 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 12. 61053 B

DOMESTICA cercasi subito. Crusiz, Rossetti 16, secondo. 61005 B

DOMESTICA cercasi per piccola distinta famiglia con bambina. Attestati richiesti. Mainetti, Tor San Piero 14. 61001 B

DOMESTICA, sottocuoca cercansi. Via Romagna 24, villa. 57678 B

DOMESTICA brava, affezionata bambini, cercasi prontamente; buona paga e buon trattamento. Via Tiziano Vecellio 2, mezzanino, porta 6. 61133 B

DONNA per pulizia cantinone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61047 B

DONNA attiva per pulizia cercasi. Presentarsi Bar Milanese. 61065 B

DONNA pulizia buffet cercasi. Via Timeus 6, angolo Chiozza. 57706 B

DONNA sola, onesta, civile, buona paga cercasi per direzione quartiere affittastanze. Offerte al Piccolo «57636 B» 57636 B

DONNA fiducia per persona sola cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61017 B

LAVAPIATTI per restaurant cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57566 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 15; due caffè, pranzo, 60 mensili. Via Solitario 14, primo. 61015 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1. Rivolgersi portinaio. 61019 B

PRESTASERVIZI ragazza onesta, semplice, cercasi. Trento 2, secondo, porta 6. 61075 B

PRESTASERVIZI cercasi subito. Commerciale 3, Petrin. 57694 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 14 alle 20. Ginnastica 7, primo, sinistra. 57632 B

PRESTASERVIZI 3-4ore, pratica, cercasi. Venti Settembre 75, terzo, sinistra. 57630 B

PRESTASERVIZI per poche ore al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57664 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi subito. Giustinelli 2-A, porta 3. 8442 B

RAGAZZA pratica con attestati cerca trattoria Santa Caterina N. 3, de Bastian. 61011 B

RAGAZZA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Buonissima paga. Barcola 71, secondo destra. 57692 B

RAGAZZA quattro ore mattino, 100 mensili, cercasi da coniugi soli. In d.al Piccolo. 57740 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 01498 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. CAMERIERA 27.enne, lunga pratica, conoscenza croato, italiano, cerca occupazione fuori Trieste. Scrivere «60987 C» Piccolo. 60987 C

A. EX sottufficiale contabilità esercito nazionale 22.une istriano, pratico lavori ufficio, già cinque anni riscuotitore Officina Gas, cerca occupazione quale magazziniere, riscuotitore, scritturale, cassiere od altro. Documenti a disposizione. Carlini, Bagno Lanterna, Trieste. 61143 C

BARBIERE-parrucchiere occuperebbesi Trieste o dintorni. Scrivere De Micheli, via dei Gelsi 5, terzo. Trieste. 57553 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica, primissimi certificati, offresi anche per mezza giornata. Indirizzare «60539 C» al Piccolo. 60539 C

FRIULANI, 3 persone (ex carabiniere) offronsi portinai. S. Francesco d'Assisi N. 60, II. 60967 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione contabile-amministrativa, offresi. Scrivere «57012 C» al Piccolo. 57012 C

INGEGNERE tecnico, tedesco, francese, polacco, giovane, cerca occupazione adatta o corrispondente, ecc.; miti pretese. Offerte «57543 C» al Piccolo. 57543 C

NEGOZIANTE lunga pratica commerciale, conoscenza perfetta italiano, tedesco, accetterebbe posto quale impiegato fiducia, cassiere, magazziniere, direttore negozio, primarie referenze, cauzione 10.000. Offerte al Piccolo. 61139 C

PERSONA distinta, tutta cuore, perfettissima aiuto casa, qualsiasi lavoro cucito, assistenza offresi. Scrivere «57600 C» Piccolo. 57600 C

PITTORE eseguisce pitture su cuscini, stoffe, stanze, mobili, tabelle, reclames, con garanzia ed il 20 per cento in meno dei prezzi di piazza. Guido Brunner 3, tel. 42-78. 57320 C

RAGIONIERE diplomato ventottenne, praticissimo contabilità, lavori ufficio, corrispondenza, occuperebbesi stabilmente presso seria ditta. Rereferenze ottime. Offerte «61013 C» Piccolo. 61013 C

STUDENTE straniero cerca occupazione come volontario senza paga, conoscenza lingue tedesca, polacca. Scrivere «61009 C» Piccolo. 61009 C

TECNICO pratico officina, attività commerciale, cultura meccanica elettrotecnica, offresi ore pomeriggio. Scrivere «57668 C» Piccolo. 57668 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A giornata offresi donna per lavori cucito. Lazzaretto Vecchio N. 5, terzo, porta 10. 10247 CC

A. AJOUR macchina, brava cercasi prontamente. S. Lazzaro 23, primo. 57748 CC

AJOUR, monogrammi sfilato eseguisconsi prezzi mitissimi. Via Udine 12, pp., porta 8, destra. 57594 CC

RICAMO diplomata assume lavori corredi, vestiti, disegni. Impartisconsi lezioni. Francesco 2, secondo, sinistra. 57596 CC

SARTA abilissima eseguisce sollecitamente qualsiasi lavoro; prezzi modici. Media 12, Vattovaz. 56954 C C

SARTA offresi in campagna stagione estiva, scambio lavoro. Via Giulia 5, Cozzi. 60977 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 61035 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. GIOVANOTTO sedici-diciottenne, buona famiglia, cercasi allievo magazziniere per grande azienda. Offerte indicando età, pretese, referenze, «61089 D» al Piccolo. 61089 D

A. A. RAGAZZO quindicenne cerca quale apprendista ditta Oehler. Rivolgersi dalle 10-11. 61091 D

A. DATTILOGRAFA celere cercasi prontamente. Agenzia Sandri, Trentaottobre N. 17. 61099 D

A. L'AGENZIA Piazza Goldoni 3, primo, colloca Trieste, fuori, camerieri, impiegati, personale fiducia, ecc. 57654 D

ACQUISITORI di pubblicità per settimanale commerciale cercansi. Rivolgersi via Battisti 7, I. 60785 D

APPRENDITA pistore cercasi. Via S. Michele 2, Macovec. Presentarsi pomeriggio. 57716 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via Antonio Pacinotti N. 5. 57638 D

APPRENDISTA in commestibili cerca Cooperativa ferrovieri, viale Regina Elena 29. 57620 D

GARZONA ricamatrice, con paga, cercasi. Riborgo 36, secondo, porta 7. 57662 D

GARZONE pittore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57700 D

GIOVANE con cognizioni officina lavorazione legno cercasi. Fabio Severo 24. 61135 D

GIOVANE bella presenza per ufficio cercasi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 57722 D

GIOVANE capace riparazioni cicli cercasi prontamente. Via Bosco 23. 01491 D

GIOVANETTO per sbrigare lavori facili entro la mattina, cercasi. Solitario 14, secondo, Steiner 01490 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Udine N. 57. 57660 D

LAVORANTE barbiere e ragazzo cercansi. Capitelli 12. 57628 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Via Giulia N. 16. 60981 D

LAVORANTI, mezzelavoranti sarte donna cercansi prontamente; inutile presentarsi se non capacissime. Artisti 6, I. 61159 D

MANICURE o pettinatrice cercasi. S. Spiridione 7, Salone Pasqualini. 61175 D

MANIQUIN bella presenza, disposta viaggiare, cercasi subito. Presentarsi Hotel Savoia camera 15. 57626 D

MISTRA calzolaia cercasi. Inutile presentarsi se non capacissima. Pozzo bianco 7, Pellami. 57696 D

RAGAZZETTA lavoratorio maglierie cercasi. Via S. Francesco N. 34. 60983 D

RAGAZZETTO cantiniere, pratico, cerca trattoria. Indirizzo Piccolo. 57710 D

RAGAZZO pratico bar cercasi. Via Imbriani 4. 57580 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi prontamente. G. Struchel, via Mazzini 36. 60989 D

RAGAZZO per studio fotografico, con buona paga, cercasi. Fotografia Piazza Piccola. 57738 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi quale garzone negozio articoli casalinghi. Via Bellini 6. 57630 D

RAGAZZO praticante per negozio cercasi. Mazzini 39. 0014 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Chiaruttini, via Ugo Foscolo 33. 0017 D

SARTA brava signora, giornata, buon gusto fino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57604 D

SARTORIA cerca garzona. Presentarsi accompagnata dai genitori. Piazza Ponterosso 5-I. 61037 D

SIGNORINE cercansi. Presentarsi: Toffoli, tiro bersaglio viale Regina Elena, Roiano. 14103 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco e italiano, di buona volontà, onesta, possa dare buonissime referenze, cercasi prontamente da importante ditta locale. Offerte indicando referenze e pretese stipendio «67 D» al Piccolo. 67 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese, contabile, perfetta, assumerebbe ufficio città. Offerte con copia certificati «60809 D» al Piccolo. 60809 D

STENODATTILOGRAFA abile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca agenzia marittima di Fiume per 1.o luglio p. v. Scrivere afferta con pretese, referenze ecc., sub «14105 D» al Piccolo. 14105 D

STENODATTILOGRAFA italiana, già pratica corrispondenza, ricercata da primaria ditta locale per pronta entrata. Offerte dettagliate con indicazione servizio prestato, dirigere sub «57714 D» al Piccolo. 57714 D

STIRATRICE brava cercasi subito. Via Piccard. 23, pianoterra. 01500 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ariosa, cerca impiegato stabile presso non mestierante. Scrivere Piccolo «60975 E». 60975 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cercasi prontamente. Scrivere Piccolo «61093 E». 61093 E

AMMOBILIATA cerca 1.o luglio giovane distinto funzionario, presso famiglia distinta, centro, comfort moderno. Scrivere «57720 E» al Piccolo. 57720 E

AMMOBILIATA pulitissima, centrale, possibilmente libera, cerca fine mese bancario. Scrivere «61161 E» Piccolo. 61161 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca, via Brunne 5, latteria. 61117 E

CAMERA ammobiliata, comfort moderno, possibilmente vista mare, cerca giovane nobile famiglia, distinto funzionario, stabile Trieste. Inviare offerte sub «57632 E» Piccolo. 57092 E

CAMERA ingresso libero, cerca gruppo escursionista. Indicare pretese sub «57658 E» Piccolo. 57658 E

CAMERA vuota con comodo, cercano madre e figlio meccanico, presso buona famiglia. Offerte «61123 E» al Piccolo. 61123 E

CAMERA matrimoniale, eventualmente comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte Piccolo «57656 E». 57656 E

CAMERETTA o camera ammobiliata, con comodo, cercano sposi lavoratori. Offerte al Piccolo «61125 E». 61125 E

GIOVANE 23.enne, stabile Trieste, cerca stanza con vitto, possibilmente centro. Scrivere al Piccolo «61031 E». 61031 E

MATRIMONIALE, coniugi soli stabili, preferibile pressi Stazione centrale, cercano. Offerte «61051 E» Piccolo. 61051 E

STANZA con vitto, presso onesta famiglia, serio giovane 22enne, meccanico, cerca. Offerte sub «57434 E» al Piccolo. 57434 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, ufficiale cerca. Indirizzare sub «57432 E» al Piccolo. 57432 E

STANZA ammobiliata giovane serio cerca. Offerte con pretese «57394 E» al Piccolo. 57394 E

STANZA bella con luce elettrica, cerca studente. Offerte «57390 E» al Piccolo. 57390 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «57398 E» al Piccolo. 57398 E

STANZA ammobiliata, centro, presso distinta famiglia, cerca signorina assente tuto il giorno. Scrivere: 67440 E» Piccolo. 57440 E

STANZA ammobiliata, due letti, e salotto, luce elettrica, comfort, disponibile luglio, cercano due giovani distinti. Offerte «61021 E» Piccolo. 61021 E

STANZE vuote, 3-4, uso ufficio, cercansi agosto, paraggi Piazza Goldoni, Mazzini, Carducci. Offerte «57584 E» Piccolo. 57584 E

STANZE due, uso ufficio, possibilmente ingresso libero, centro, cercansi. Offerte al Piccolo sub «57696 E». 57696 E

STANZETTA comodo cucina cerca vedova decaduta con figlia presso signora o coniugi. Offerte al Piccolo «60969 E». 60969 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. CAMERA vitto completo, lire 60 settimanali affittasi. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 61097 F

A distinti coniugi affittasi ammobiliata, comodo cucina. Felice Venezian 20, II. 61155 F

A. PER scapoli, bellissime garçonnieres, stanze ingresso libero, eventualmente salotto, altre matrimoniali, stanze pranzo, cucina, anche vuote, tre per ufficio, centrali, ammobiliate, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17. 61099 F

A. VITTO famigliare darebbesi a distinti signori. Battisti 25, II (interno). 57546 F

AMMOBILIATA elegante, luce, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 60971 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Via Milano 5, II, porta 7. 60979 F

AMMOBILIATA, primo piano, luce, affittasi a signore distinto, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 61069 F

AMMOBILIATA sul davanti, luce, affittasi ad onesto impiegato. Madonna del mare 4, III p., porta 14. 57634 F

AMMOBILIATA affittasi a giovane dabbene. Via Gelsi 7, terzo. 54707 F

AMMOBILIATA due letti, I piano, comfort, affittasi alcuni giorni, forestieri. Indirizzo Piccolo. 57674 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Felice Venezian 20, secondo. 61165 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affitta piccola famiglia a distinto, serio signore. Venti Settembre 58, I, porta 9. 61147 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offre, via Brunner 5, latteria. 61117 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici, comodità cucina diverse posizione, affittansi. Via Machiavelli 24 pianoterra. 57736 F

CAMERA matrimoniale, lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, attigua da pranzo, volendo bagno, pianoforte, comodo cucina, affittansi centro. Informazioni Genova 17, caffè. 57710 F

CAMERA bella, ariosa, affittasi a due persone pulite. Via Campison 9, primo. 61131 F

CAMERA signorile per due persone distinte affittasi. Giustinelli 2A, porta 3. 8443 F

CAMERE ammobiliate, comodità cucina, diverse posizioni, affittansi. Caffè Centrale, Giacomo. 01499 F

CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 57654 F

CAMERINO modesto affittasi operaio. Via del Monte 21, primo. 57562 F

MATRIMONIALE spaziosa, luce, attigua un letto, poggiuolo, con vitto fino, affittansi solo a distinti. Trenta Ottobre 6, II. 61059 F

MATRIMONIALE vuota, ammobiliata, comodo cucina, una ingresso libero, per signorina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61017 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinta persona, con referenze. Parini 2, quarto. 57544 F

STANZA ammobiliata, con luce affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 60965 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi, lire 120. Viale Venti Settembre 41, terzo, sinistra. 61103 F

STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, affitta distinta famiglia a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 61041 F

STANZA vuota affittasi a persona distinta. Via Rapicio 3, 15. [illegible] F

STANZA, casa signorile, centro città, affittasi a persona anziana, indipendente, presso piccola famiglia, trattamento famigliare vita durante, preferibile signora. Offerte «60993 F» Piccolo. 60993 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signore distinto. Carducci 32, terzo, porta 10. 61121 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi due signori; escluse signore. Udine 2, II, porta 11. 2444 F

STANZE due letto, matrimoniali, salotto, cucina, bagno, comfort moderno, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 57550 F

STANZE lussuose, modeste, ammobiliate, qualcuna vuota per ufficio, anche ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 57710 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 1441 G

DAREI lezioni tedesco verso lezioni stenografia italiana. V. Vito 6. 57360 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE caccia, caffè, smarrito. Mancia portandolo Farneto 20. 57622 H

VETTURINO che giovedì alle 10, dalla Stazione centrale condusse alla via Pallini, è pregato di inviare involto ombrelli, via Pallini 6, verso compenso. 57568 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— I

A. A. APPARTAMENTO da due camere, cucina, vuoto, affittasi, nonchè diversi scambiansi. Valdirivo 23, I. 57722 I

A. DISPONGO di diversi appartamenti di 2 a 5 stanze vuoti, mobiliati, semimobiliati anche in ville, altri scambio. Sandri, Trentaottobre 17. 61099 I

A. L'AGENZIA Piazza Goldoni 3, primo, dispone oltre 70 scambi, appartamenti ogni grandezza, posizione. 57654 I

A. QUARTIERE due stanze, stanzino, semiammobiliato, altro di due stanze vuoto, nonchè uno di quattro stanze, bagno, vuoto, paraggi S. Andrea cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 57654 I

A. QUARTIERI uno da due stanze, bagno, orto; altro da cinque stanze (casetta indipendente), orto, paraggi S. Luigi, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 57654 I

A. QUARTIERINI (due) da camera, cucina, uno paraggi Piazza Perugino, l'altro S. Giacomo cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 57450 I

AFFITTASI prontamente scrittoio centro città. Rivolgersi via Machiavelli 9, II. 57646 I

APPARTAMENTI 1-2 camere, cucina, comfort, vuoti, altri grandi, giardino, affittansi. Valdirivo 21. 57724 I

APPARTAMENTI in villa con parco, 2 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, gas, cedesi vuoto oppure semiammobiliato. Dalle 8-12 mattina. Indirizzo al Piccolo. 69961 I

APPARTAMENTO mobiliato, tuto comfort, posizione centrica, cedesi prontamente; mediatori esclusi. Rivolgersi Brunetti, Corso Garibaldi 19, terzo piano. 59597 I

APPARTAMENTO Genova, 5 camere, cucina, bagno, scambio con piccolo appartamento Trieste. Scrivere «60801 I» Piccolo. 60801 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina comfort moderno, vista splendida, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 57610 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno, altro 5 stanze, vista mare, vuoti, altri ammobiliati, subaffitto, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 57736 I

BOTTEGHE e magazzini d'affittare in casa Marenzi (via dei Rettori 1, via Malcanton 14 e androna della Torre 1). Rivolgersi amministrazione stabili, via Mazzini 32. 61025 I

CAMERA, cucina, cedesi subito, ammobiliato oppure vuoto. Rivolgersi Istituto 35, Noleggio. 61165 I

CASOTTO, camera, cucina cedesi calzolaio con famiglia. Indirizzo al Piccolo. 57364 I

MAGAZZINO paraggi Cavana affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61181 I

MAGAZZINO affittasi, Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I., telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 61179 I

PORTINERIA di camera, cameretta, cucina, acqua, gas, con paga, scambierebbesi con quartiere di due camere, cucina, possibilmente centro, verso compenso. Offerte «57690 I» al Piccolo. 57690 I

QUARTIERE signorile 3 stanze, ammobiliato, cucina, giardino affittasi. San Vito 6. 57360 I

QUARTIERE vuoto con sottostante vasto magazzino affittasi. Viale XX Settembre; informazioni Curto, via S. Lazzaro 5; dalle 5-6. 57596 I

QUARTIERE di camera, camerino, cucina, acqua, in centro, via Ginnastica, scambiasi con uno più grande di 2 camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 60969 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, comfort, vicinanze piazza Unità, cedesi. Giacomo, Caffè Centrale. 01499 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, casa signorile, piazza Ponterosso cercasi, vuoto. Antonio, Caffè Centrale. 01499 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, stanzino, cucina, vicinanze stazione centrale, signorile, cedesi; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 61067 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino cucina, acqua, gas, cedesi. Visitare 10-6. Via del Bosco 10, I. interno sinistra. 61003 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato cedesi. Via dell'Industria 5, trattoria. 57732 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua, gas, vuoto, ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 61017 I

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, 4 stanze, cucina, acqua, gas, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 61177 I

QUARTIERE 4 locali, bene arredato cedesi lire 20.000. Indirizzo al Piccolo. 8441 I

QUARTIERE negozio retrobottega, vuoto affittasi o scambiasi. Corso Garibaldi 31, Giornali. 61153 I

SALA uso sartoria, ufficio, pittore, scuola cedesi. Indirizzo al Piccolo. 57526 I

STUDIO fotografico vuoto cedesi centro. Indirizzo al Piccolo. 57526 I

UFFICIO centro due grandi stanze arredate, telefoni, luce, ingresso indipendente affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 0013 I

VILLA splendida posizione, paraggi Besenghi, 7 stanze, bagno, giardino, accessori affittasi verso rimborso spese effettive. Indirizzo al Piccolo. 61181 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. GRATIS prenoto appartamenti vuoti, mobiliati, qualunque grandezza, località. Sandri, Trentaottobre 17. 61099 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, in villa campagna, preferibilmente Scorcola, Chiadino, Barcola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60151 L

APPARTAMENTINO ammobiliato di tre stanze e cucina, pulito, libero, in casa signorile e posizione centrale, cercasi in subaffitto. Offerte a «Bottega d'Arte», via Malcanton 4, Trieste. 57310 L

LOCALE piccolo per cambiovalute centro cercasi. Offerte «57494 L» al Piccolo. 57494 L

MAGAZZINO circa 200-250 mq., acqua, luce, per piccola industria cercasi, anche periferia. Offerte «60995 L» al Piccolo. 60995 L

NEGOZIO un foro rileverei, oppure parte di negozio, pagando spese, purchè centralissimo. Scriver «60087 L» Piccolo. 60097 L

QUARTIERE vuoto, in campagna, cercasi. Offerte «60625 L» Piccolo. 60625 L

QUARTIERE, camera, cucina, acqua, gas, ammobiliato cercano sposi, offroni lire 5000; vuoto 1500-2000, paraggi Istituto, Rozzol. Offerte «61127 L» al Piccolo. 61127 L

QUARTIERE due-quattro stanze cerca famiglia forestiera, disposta pagare qualsiasi indennizzo. Offerte «57652 L» al Piccolo. 57652 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. BAGNO scaldabagno a gas, ecc., vendesi di occasione. Artisti 3, III., Covacich. 57704 M

APPARATO fotografico 18 per 24, obiettivo Goerz vendesi. Timeus 3, I. sinistra. 60999 M

APPARATO fotografico 13 per 18, buon obiettivo, completo vendesi. Fotografia Piazza Piccolo. 57738 M

APPARATO fotografico Goerz, doppel anastigmatico 9 per 12, vende a prezzo di favore Pollak Riva Nazario Sauro 10. 61149 M

BAGNO scaldabagno, stufe e lampade gas, vestiti uomo media statura vendonsi. Indirizzo al Piccolo 57644 M

BANCO olio 5 caldaie, detto con cinque spartizioni, due cassoni zingati (tenuta 5 quintali ciascuno), pompa automatica con gomma 4 metri lunga, macinino caffè, porte, portoni, scala per tavolazzo, vendesi vera occasione. Via Trento 5, commestibili. 61077 M

CAGNA lupo, razza pura, 7 mesi, vendesi. Passeggio S. Andrea 38, I. 57564 M

CARROZZELLA bambino, buono stato vendesi. SS. Martiri 25, presso Piccoli. 57634 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Via Madonnina 33, negozio. 57624 M

DIZIONARIO Tommaseo Enciclopedia 1920, Terra Marinelli, Storie Trieste, Diavoletto vendonsi Sanità 10, III., porta 13; dalle 8-10 e 12-17. 61087 M

FRANCOBOLLI anteguerra diversi pezzi rari e correnti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57486 M

GRAMMOFONO 100 dischi, parecchi d'opere. Via Gatteri 41, porta 7. 61081 M

LAMPADA luce elettrica, tre bracciali, bollitori 3 fiamme, lampada petrolio «Ditmar», manubrio 50 chg. vendonsi. Milano 11. 57418 M

MACCHINA scrivere, buono stato vendesi lire 360. Barbiere, Corso Garibaldi 32. 60997 M

IRENE MRACH

si spense questa mattina nell'età d'anni 87.

Ne dànno il triste annuncio anche a nome degli altri parenti i nipoti ERSILIA COMISSO-COSTANTINI, LUIGI, COSTANTINO ed ETTORE COSTANTINI.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 17.

Pisino, 19 giugno 1925.

MARIA CATALAN

d'anni 55, dopo lunghe e atroci sofferenze, spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **ANTONIO**, i figli **ANTONIO, MARIO, FERRUCCIO** e **MARIA**, in unione alle congiunte famiglie **CATALAN, BABUDER, PEDRINI** e **RIOSA**, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 21 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 405 di Pendice Scorcola.

Trieste, 19 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Nella fiorente età di 17 anni, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio quest'oggi

VELIMIRO PISON

studente

Straziati da indicibile dolore, il padre **GIORGIO**, la madre **CATERINA** ed il fratello **OTTOCARE**, pure a nome degli altri parenti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del diletto Estinto seguiranno domenica 21 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio da Servola N. 1035 al Camposanto di Servola.

Trieste, 19 giugno 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Giovanni Compara

d'anni 67

dopo lunghissime sofferenze, spirava questa mane, assistito dall'affetto dei suoi cari.

La desolata consorte **GIUSEPPINA**, il figlio **GIOVANNI**, le figlie **VALERIA** e **TEODORA**, la sorella **TERESA MERVIC**, i cognati, le cognate ed i nipoti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 21 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 51 di Gretta-Serbatoio.

Trieste, lì 19 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Questa mane, dopo lunghe e penose sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

Antonio Zorn

Immersi nel più profondo dolore, la moglie **GIOVANNA**, i figli **MERY, BRUNA** ed **AMERO**, la sorella, i cognati, le zie, gli zii ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 20 corrente, ad ore 16, partendo dalla abitazione di via Cristoforo Cancellieri N. 109.

Trieste, 19 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle buone e pietose persone che tanta parte presero al suo immenso strazio e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra guisa, onorare la memoria del suo indimenticabile

Oscar

In particolare esprime la propria riconoscenza agli operai ed impiegati colleghi dell'estinto, agli amici, nonchè al signor Limbek, che tanto si prestarono nella luttuosa circostanza.

Trieste, 20 giugno 1925.

Famiglia GRILZ

MACCHINA macinare carne, macchina per insaccare salsiccie, due paia stivali uomo, vendonsi esclusi rivenditori. XX Settembre 15, III. 57614 M

MACCHINA scrivere, ultimo modello, tastiera universale, pochissimo adoperata, straoccasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57750 M

MOTORE a nafta quasi nuovo, garantito marca Svidersky a testa calda, 15 cavalli, vendesi o scambiasi con più piccolo. Offerte sub «Unione Cooperativa», Pirano. 1567 M

OCCASIONE vendo addizionatrice Burroughs elettrica, undici file tasti, divisione tastiera slip data. Offerte Piccolo «60905 M». 60905 M

OCCASIONE, bilancia kg. 5, banchi latteria o spaccio, vetrina per bonboni, senta per vino vendonsi. Ugo Foscolo 40. 61087 M

OCCASIONE vendesi due giuochi (nuovissimi) Mah-Jong (cinesi) e altri articoli giapponesi, prezzi convenienti. Rossetti 43, porta 19. 57618 M

PELLICCIE, tappeti orientali, biancheria fina da tavola, da letto e lavori a mano, mobilie singole vendo causa partenza. Visitare 8-11 mattina. Indirizzo al Piccolo. 60961 M

SCALDABAGNO, banchi per giardino, lampioni per esterno vende a prezzi favorevoli Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 61149 M

SUSTE due, modiglioni, cancello in ferro vendesi. Via Giulia 66, Interno 26. 57642 M

TAILLEUR completo estivo (grigio chiaro) vendesi causa sbaglio misura, scarpe donna N. 37. Viale XX Settembre 33, I., porta 4. 57574 M

TAPPETO Uscak 20 mq. vendesi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 57666 M

VENDO carro 4 ruote, a mano, uso magazzino. Media 4. 57670 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60921 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BONJOUR, salon, ottimo stato cercansi occasione. Via Loggia 11, I. sinistra; dalle 10-11. 60991 N

FERRI per fiori artificiali cercansi. Offerte sub «61173 N» al Piccolo. 61173 N

MACCHINA da scrivere portabile, di preferenza marca «Underwood», d'occasione, ma ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte «14106 N» al Piccolo. 14106 N

SERVIZIO tè porcellana giapponese 12 persone acquistansi. Offerte «57718 N» al Piccolo 57718 N

VETRINA per negozio esterna con saracinesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61033 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

A. A. ATTENZIONE! Mobili compero, stanze letto, pranzo, mobili ufficio americani, comuni, scrivanie, librerie, carteliere, casseforti. Vivante, Beccherie 10, (dirimpetto Bancolotto)). 8445 NN

A. A. MOBILI barocco, camere pranzo, letto acquisto. Scrivere «8446 NN» al Piccolo. 8446 NN

A. AL MAGAZZINO Türk, San Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale, ciliegio massiccio, 2200, camera pranzo 2000, salotto 1100, cucina 850; camera per 1 persona, occasione. 1000 NN

AL MAGAZZINO Punzo, via Carducci 10 trovansi bellissime camere letto lire 1850 in poi; sale pranzo 1900 in poi; sedie lire 12, attaccapanni, cucine, ecc. Confrontate. 57726 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 61045 NN

ATTACCAPANNI nuovo, prezzo occasione vendo. Via Pondares, falegname. 61059 NN

ARMADIO 4 cassetti, tavolo cucina, vendesi, esclusi rivenditori. XX Settembre 15, III. 57616 NN

ARMADIONE servibile per archivio ecc. vendesi. Artisti 3, III., Covacich. 57708 NN

CAMERA pranzo moderna quasi nuova vendesi. Foscolo 37, porta 9. 60985 NN

CAMERA nuova mogano, psiche vendesi prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4. 57672 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, porte piene, vendo occasione. Via Scalinata 10. 01492 NN

CAMERA matrimoniale modernissima massiccia porte piene, con psiche, seminuova, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 61151 NN

CAMERA letto noce 1200, altre mogano e chiare psiche, farmacia, marmi, specchi, lavorazione friulana, nuovissima vendo. Fonderia 12, primo destra. 01494 NN

CAMERA letto noce, lavoro magnifico, quasi nuova, stanza pranzo anteguerra solidissima marmi finissimi, vendesi grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 01496 N N

CUCINA lussuosa, solida, laccata, marmi vendesi. Tomaso Luciani 3, falegname. 61105 NN

CUCINA usata, letto, susta, nuovi, altre cose vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61113 NN

CUCINA lussuosissima, modello recente, laccata, marmi, vendo. Guardia 14, pt. 01493 NN

DIVANO-letto Mochnich, vendo. Via Luciani 13, porta 5. 01495 N N

FIORAIA cristallo 260 per 130 vendesi. SS. Martiri 28, primo. 61109 NN

LETTI, suste, materassi 450, sgabelli, lavamani, chiffoniers, materassi, lanetta, tutto nuovo vendo. Fonderia 10, magazzino. 01494 NN

LETTO ferro con rete metallica 160; bellissimo assortimento lettini bambini con rete. Punzo, Carducci 10. 57726 NN

MOBILI usati antichi moderni, camere letto, stanze pranzo, studi, salotti, acquisto. Scrivere Dorigo, Parini 4. 01496 N N

MOBILI diversi vendo causa partenza; visitare dalle 8-10 e dalle 15-18, Scorcola S. Pietro 12, porta 8. 57592 NN

OCCASIONE stanza da letto 8000, da pranzo 7000 ed una cucina 1300, vende falegname. Pietro Nobile 8. 61071 NN

OTTOMANA in tela naturale vendesi. Ginnastica 15, Tappezziere. 57648 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 56708 NN

PIANINI delle migliori marche vendonsi. Scambi. Fabbri e C., Carducci 24. 57136 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Wirth», scambi, facilitazioni. Grande assortimento 35 pezzi, nuovi, usati, prezzi di assoluta convenienza da lire 2200 in poi. Visitare senza obbligo d'acquisto. Via Sanità 16. 60839 NN

PIANO comprerei, proprio uso, oppure prenderei nolo. Starè, Caffè Chiozza. 61101 NN

PIANO mezzacoda «A. Proksch» perfetto, premiato, vendesi, scambierebbesi. Commerciale 13-II. 01497 N N

PIANOFORTE Bösendorfer, vendesi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 57666 NN

STANZA lussuosa, pranzo, moderna, usata, sofà, attaccapanni acquisterebbesi. Offerte «57598 NN» al Piccolo. 57598 NN

VENDESI in giornata, causa partenza, due letti ottone, suste, sgabello lire 400, lavamano marmo 120, armadio sei cassetti 80, armadio porta 108, tavolo ovale 40, due sedie 30, colapiatti zinco 35. Indirizzo al Piccolo. 61107 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. BRILLANTI, argento, platino, oro, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 60039 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano. Vouch. 59979 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, gioie, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 61129 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARRESTATE la calvizie, se toglieste dal cuoio capelluto la forfora con la Filotrix» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

CAPPELLI signora, grande, scelta, ultima novità, 20 lire in poi, occasione. Roiano Barbariga 2, quarto, porta 16. 56854 O

FIORI freschi, mazzi, canestri, specialità ghirlande, prezzi mitissimi. Imbriani 1, Maron. 60725 O

FUSTI piccoli e grandi vende deposito vini via Cereria 6. 61137 O

MOTORE gruppo industriale trasportabile, scambiasi con legname. Via Fonderia 4. Bin. 57744 O

PRESERVATIVI «Sanitas», unici garantiti. Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 56684 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CUCINA popolare vendesi, lire 1000 trattabili, Androna della Scala 1, Riborgo. 61145 R

DISPONIBILI lire 250.000, anche frazionabili per intavolazioni prime città, tasso minimo. Indirizzo al Piccolo 61086 R

IMPIANTO idro-elettrico, adatto anche per industria, redditizio, vicinanza stazione ferroviaria, nel territorio di Gorizia, vendesi, preferibilmente permutasi con azienda industriale o realità in Jugoslavia. Scrivere: Okorn, Radece-Zidani most, S. H. S. 14049 R

MAGAZZINO carboni, esiste oltre 15 anni, avviatissimo, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 60973 R

MI associerei capitale 100.000 con ditta seria che offre buone garanzie. Offerte «60963 R» al Piccolo. 60963 R

NEGOZIETTO con retro, bene arredato, cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 57102 R

NEGOZIETTO: articoli diversi, adatto drogheria, vendesi causa malattia. Gelsi 10, Brumatti. 57570 R

NEGOZIETTO: cartoleria, chincaglie, giuocattoli, cedesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 57582 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa malattia. Apiani 12, Roiano, Scherbez. 61061 R

NEGOZIO, retrobottega, acqua, arredato, centro, cedesi prezzo trattabile. Indirizzo al Piccolo. 57640 R

PRESTEREI lire 1000 senza interessi verso pegno pianoforte. Starè, Caffè Chiozza. 61101 R

RAPPRESENTANTE esclusivo Italia fabbriche svizzere maglie, calze, cerca socio-socia capitale sviluppo affari. Scrivere Piccolo «57096 R». 57096 R

RISTORANTE centralissimo, 1.a categoria, clientela sicura, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 57742 R

TRATTORIA, lucroso guadagno, vendesi con inventario e decreto, causa malattia. Offerte sub «61049 R» al Piccolo. 61049 R

400 cerco, restituendo 550 3 mesi, garanzia. Offerte «61083 R» al Piccolo. 61083 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GIMINO (Istria) vendesi molino piena efficenza, motore Diesel nuovo 36 HP, casa d'abitazione, grandioso bacino, vasto cortile in parte coltivato, tettoie mq. 6416. Per informazioni rivolgersi: Romano Mecchia, Gimino (Istria). 14104 S

CASA pressi piazza Garibaldi vendesi prontamente, rende 10%, saldo prezzo 100.000. Indirizzo al Piccolo. 61141 S

CASA con 50 quartieri vendesi, rende nette 50.000, prezzo 450.000. Offerte «61079 S» Piccolo. 61079 S

CASE, ville, terreni, vendo compero, mutui ipotecari 100.000 pronte, massima serietà. Starè, sensale autorizzato. Caffè Chiozza. 61101 S

CASETTA civile con 2 quartieri, orto, bella posizione vicino città, compero a contanti lire 30 mila. Offerte «57606 S» al Piccolo. 57606 S

CASETTA città acquisto, prezzo circa 70-80.000. Offerte indirizzo al Piccolo. 57644 S

RISTORANTE-albergo, 18 stanze, luogo villeggiatura in Piano d'Arta (Carnia), tutto arredato, affitto minimo, vendesi-affittasi prezzo irrisorio. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso ore 8-10 oppure via Conti 4 trattoria, ore 2-6, giornalmente. 61111 S

STABILE centro, comfort, vendesi circa lire un milione. Indirizzo al Piccolo. 61085 S

VILLINO, prezzo conveniente, vendesi Portorose. Rivolgersi Coroneo 17, Rastelli. 56592 S

VILLINO o casetta al mare, Istria, preferibile Portorose, cercasi. Offerte sub «57676 S» al Piccolo. 57676 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, 4 stanze, cucina, accessori, affittasi Opicina. Indirizzo al Piccolo. 57608 T

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, stanzetta, cucina, affittasi Opicina. Indirizzo al Piccolo. 57572 T

LAGO Ossiack (Austria): Villeggiatura incantevole, pineta, cascate. Affittasi modico stanze, bagno, barche. Scala Belvedere 4, porta 11. 61095 T

RICCIONE Bagni, Savioli Hotel Pensione, prospetti viaggi, informazioni. 6571 T

STRUGNANO. Affittasi appartamento ammobiliato stagione estiva. Rivolgersi: Mazzini 51, negozio ferraglie 61007 T

VILLINO a Barcola con tutto l'occorrente, cercasi pei mesi d'estate. Rivolgersi prontamente via Machiavelli 9-II. 57646 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, materassi; orologi da parete, quadri ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Serietà, discrezione. 55962 U

ARSOFERRIL, arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore costituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

FORCINA! Grazie di tutto cuore della consolazione offertami. Sarò oggi dove indicatomi. Se possibile, frequentate, vi prego, vie dove possa avvicinarmi liberamente. Distintissimi. 61171 U

GIOVANOTTO solo, privo conoscenze, desidera contrarre prontamente matrimonio. Scritti (fino martedì) «61063 U» al Piccolo. 61063 U

GRATIS! disinfettiamo abitazioni con Formalina e Verminal, se non distruggiamo completamente cimici, blatte ecc. Autorizzato stabilimento disinfezioni via Rossetti 3. 57734 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 60861 U

LEVATRICE diplomata: consultazioni gravidanze. Via Sara Davis 33-II, a destra chiesa Roiano. 57612 U

LEVATRICE accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, cure, segretezza. Madonnina 10-II. 57552 U

SAN Luigi, ricco assortimento articoli per regali, Negozio Canetto, via Imbriani 5. 57712 U

SIGNORINA ventisettenne, bella presenza, onestissima, corrisponderebbe con signore media età, scopo matrimonio. Scrivere «61023 U» al Piccolo. 61023 U

VENTITREENNE piacente, povera, onesta, mariterebbesi con persona seria, affettuosa. Unanime. Scrivere «61057 U» al Piccolo. 61057 U

VESTITI uomo, stoffe, spugne, chantung, foulard, biancheria, calze. Corso Garibaldi 6-I. 61055 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.